

Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.
C.F. e P.IVA - Reg.Impr. Forlì-Cesena
00337870406 - R.E.A. 255969
Capitale Sociale int. vers.
€ 375.422.520,90

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35
47122 Forlì
tel.: 0543.38411
fax: 0543.38400
mail: mail@romagnacque.it
pec: mail@pec.romagnacque.it
www.romagnacque.it

Società certificata
Sistemi di gestione
ISO 9001
ISO 14001
OHSAS 18001
ISO 50001



Romagna Acque
Società delle Fonti

ROMAGNA ACQUE SOC. FONT



FORLÌ SEDE
Nr.0011240 Data 29/11/2017
Tit. RAGIO Partenza

Ai Soci Azionisti
di ROMAGNA ACQUE –
SOCIETÀ DELLE FONTI S.p.A.
LORO SEDI

invio per e mail segue posta elettronica certificata

OGGETTO: Trasmissione Relazione previsionale sull'esercizio 2018 (Preconsuntivo 2017) di cui al comma 1 dell'art. 19 bis dello Statuto sociale e Piano triennale 2018 -2020.

Nel rispetto dell'articolo 6 della Convenzione fra i Soci sottoscritta il 18 dicembre 2007 e dell'articolo 19 bis dello Statuto vigente, si trasmette la seguente documentazione:

- 1 - Relazione previsionale del Consiglio di Amministrazione della società di cui all'oggetto composta da: - Budget 2018; - Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali;
- 2 - Piano triennale di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. 2018 - 2020.

Distinti saluti.

L'Amministratore delegato
Ing. Andrea Gambi



Relazione sul preconsuntivo 2017

Relazione previsionale di Budget 2018 e del Piano Industriale 2018-2020

Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2017

Prot. n. 11106 del 24/11/2017

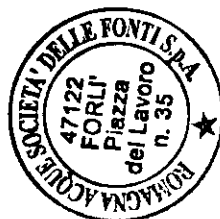
Deliberazione n. 154

- **Relazione sulla gestione**
- **Stato Patrimoniale preconsuntivo 2017**
- **Stato Patrimoniale Piano 2018-2020**
- **Conto economico preconsuntivo 2017**
- **Conto economico Piano 2018-2020**
- **Nota Integrativa sintetica su preconsuntivo 2017**
- **Nota Integrativa sintetica su Piano 2018-2020**

ROMAGNA ACQUE SOC. FONTI



FORLÌ SEDE
Nr.0011106 Data 24/11/2017
Tit. RAGIO Interno



La Responsabile Area Amministrativa

Laura Sansavini

L'Amministratore Delegato

Andrea Gambi

RELAZIONE SULLA GESTIONE: PRECONSUNTIVO 2017, PIANO 2018-2020 PREMESSA

Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per l'esercizio del cd "controllo congiunto". Tale Convenzione è stata oggetto di un primo aggiornamento con effetto dal 2008 ed è ad oggi in fase di aggiornamento, parallelamente allo Statuto sociale, per recepire le disposizioni previste in materia dal D.Lgs. 175/2016 cd "TU sulle società pubbliche" ed altre modifiche ritenute opportune dagli azionisti per migliorare la gestione societaria; si rinvia per maggiori informazioni a specifico paragrafo successivo della presente Relazione e relativo allo stato di attuazione dei nuovi adempimenti ex D.Lgs. 175.

Il vigente sistema di *governance* prevede che il Consiglio di Amministrazione, entro il 30 novembre di ciascun anno, predisponga una relazione previsionale relativa all'attività della Società, contenente la definizione dei piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo. Il Coordinamento dei Soci ha puntualizzato i contenuti della citata relazione previsionale: *"Il Consiglio di Amministrazione della società provvederà, entro il 30 novembre ad approvare la relazione previsionale di cui al comma 1 dell'articolo. 19-bis sopra citato, formata dai seguenti documenti:*

a) Budget;

b) *Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali da attuare nel corso dell'esercizio successivo."*

Nel rispetto delle citate disposizioni fanno parte della presente Relazione, il Preconsuntivo 2017 (redatto sulla base del consuntivo al 30 settembre e sulle previsioni del 4° trimestre), il Budget 2018 e il Piano Triennale 2018-2020.

Si evidenzia che il Piano 2018-2020, come già il Piano 2017-2019 nello scorso anno, è stato redatto tenuto conto degli indirizzi espressi dai soci ed in conformità a quanto emerge dai decreti attuativi della cd "riforma Madia". Il Piano triennale è annualmente aggiornato, e quindi sottoposto a successiva approvazione assembleare, in concomitanza con la redazione del Budget che costituisce il primo anno del Piano stesso.

Si evidenzia che, in analogia alla redazione di più recenti bilanci consuntivi e previsionali, in conformità a quanto emerge dai decreti attuativi della cd "riforma Madia", è stata predisposta una specifica Sezione "Rendicontazione e monitoraggio sul rispetto dei vincoli statuari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing" in cui si dà atto di tale attività per ciascuno degli argomenti oggetto di controllo e monitoraggio.

I criteri e i principi con i quali sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del preconsuntivo 2017 (che a loro volta sono gli stessi adottati nella redazione del bilancio d'esercizio 2016).

Per quanto concerne le risultanze economiche e reddituali del preconsuntivo 2017 e del budget 2018 si osserva che risultano significativamente influenzate dalle determinazioni assunte da parte dell'AEEGSI e dalle conseguenti delibere assunte da ATERSIR sia per quanto concerne la determinazione della tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso che dei canoni per i beni del sii in concessione d'uso onerosa al gestore. In particolare l'anno in corso mostra significative modifiche nelle risultanze economiche per effetto di un andamento meteorologico particolarmente sfavorevole caratterizzato da una significativa riduzione degli apporti piovosi come evidenziato dalla dichiarazione dello stato di emergenza idrica da parte della Regione Emilia-Romagna.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione: il PTPCT 2017-2019

La L. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a." prevede che ogni ente pubblico ed ogni soggetto in controllo pubblico, debba dotarsi di un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Tale quadro normativo è stato inciso sia dal DLgs n. 97/2016 recante *revisioni e semplificazioni della L 190/2012 e dei suoi decreti attuativi* che dal DLgs. n.175, cd "Testo unico sulle società a partecipazione pubblica" che fra l'altro ha introdotto un elemento di discontinuità rispetto al quadro normativo regolato dal DLgs 33/2013 cd "decreto sulla trasparenza", in ragione della diversa e più ampia nozione di controllo presa in considerazione: l'art. 2 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 33/2013 rinvia, infatti, per la definizione in controllo pubblico, al DLgs 175/2016.

ANAC in data 28/12/2016 ha emesso due delibere, la n. 1309 e la n. 1310, quali Linee Guida recanti rispettivamente le indicazioni operative per la definizione delle esclusioni dei limiti all'accesso civico (di cui all'art. 5 e 5 bis del D. Lgs. 33/2013) e le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016. Successivamente in data 27 marzo 2017, la stessa ANAC, ha messo in consultazione *"l'aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e al momento della stesura del presente documento non è stata pubblicata la versione definitiva. Su quest'ultima linea guida si è anche espresso il Consiglio di Stato con parere n.650/2017 che ha segnalato la finalità istruttiva delle deliberazioni Anac, richiamando i precetti normativi e segnalando i punti che necessitano di una scelta interpretativa con le possibili soluzioni da adottare; in tale contesto la trasparenza amministrativa dovrebbe essere innanzitutto *"interpretata ai fini della sua disciplina normativa, alla stregua di un servizio pubblico, inteso quale attività di produzione di beni e di servizi, indirizzata istituzionalmente ed in via immediata al soddisfacimento di bisogni collettivi, nonché sottoposta, per ragioni di interesse generale, a restrizioni disposte dall'autorità"*.

Tale linea guida che, a seguito della emissione definitiva, andrà a sostituire quella adottata da Anac con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, costituisce un atto mediante il quale Anac chiarisce la portata applicativa e le ricadute organizzative degli adempimenti stabiliti dalla normativa (l. n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 33 del 2013, come novellati dal d.lgs. n. 97 del 2016) a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti, al pari delle pubbliche amministrazioni, con modalità e misura simili agli obblighi finalizzati a prevenire la corruzione e ad assicurare la trasparenza nell'azione amministrativa, rispetto ai quali Anac ha una potestà di vigilanza. Pertanto, le Linee guida in esame, come segnalato dal Consiglio di Stato, con il suddetto parere, appaiono riconducibili al novero delle linee guida non vincolanti, mediante le quali Anac fornisce ai soggetti interessati indicazioni sul corretto modo di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa e sull'adempimento dei quali ha poteri di vigilanza. I destinatari potranno discostarsi dalle Linee guida mediante formali e puntuali, nonché adeguate motivazioni, anche ai fini di trasparenza, idonee a dar conto delle ragioni della diversa scelta amministrativa. Al di fuori di questa ipotesi, la violazione delle

Linee guida potrà essere considerata, in sede giurisdizionale, come elemento sintomatico dell'eccesso di potere.

Con delibera n. 11 del 27/01/2017, su indicazione del Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il CdA ha approvato il "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019" (PTPCT) e quindi sono state effettuate le attività finalizzate a recepire le Linee Guida ANAC (delibere n.1309 e n.1310 del 28/12/2016) in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previste nel Dlgs. 33/2013 e s.m.i.; entro il termine del 31 gennaio 2018, sulla base delle modifiche normative intervenute e gli assetti organizzativi vigenti, è previsto il riesame e l'emissione del PTPCT 2018-2020. Con l'emissione definitiva delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" è attualmente in corso il riesame dei contenuti del Programma della Trasparenza, quale parte integrante del PTPCT e del Regolamento sull'Accesso Civico vigenti, al fine di verificare e predisporre i necessari aggiornamenti, e si provvederà quindi ad una ricognizione analitica e aggiornamento di tutti gli obblighi in capo a Romagna Acque, sia per quanto delineato dalla legge 190/2012, che per quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013.

Nel corso del 2017 è entrato in vigore il D.Lgs 38/2017 che ha dato attuazione alla delega inserita nell'art.19 della legge 170/2016, che a sua volta recepisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio dell'Unione Europea, relativa alla lotta alla corruzione nel settore privato. Il decreto ha di fatto modificato l'art.2635 del c.c. e introdotto gli artt.2635 bis c.c. e 2635 ter c.c.; è inoltre intervenuto sull'art.25 ter comma 1, lettera s-bis del D.Lgs.231/2001.

I principali aggiornamenti in materia di "corruzione tra privati" riguardano:

- sono inclusi tra gli autori del reato, non solo coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione e controllo, ma anche coloro che esercitano funzioni direttive, nell'ambito delle proprie mansioni lavorative svolte presso società o enti privati;
- il riferimento all'indebito vantaggio per sé o per altri, in cambio della violazione degli obblighi di ufficio e di fedeltà;
- eliminato il riferimento alla causazione di un "nocumento alla società", mentre non è più necessario l'effettivo compimento o l'omissione di un atto (diventa oggetto del dolo specifico);
- la punibilità del soggetto "estraneo", ovvero di colui che, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altre utilità non dovuti. Anche tale fattispecie di reato viene estesa alle funzioni di direzione non apicali;
- espressa tipizzazione della condotta "per interposta persona" con ulteriore fattispecie di responsabilità per l'intermediario.

L'ex art 2635c.c.- bis introduce la fattispecie dell'istigazione alla corruzione tra privati.

Sotto il profilo sanzionatorio la nuova normativa ha introdotto modifiche all'art.25 ter lettera s-bis del D.Lgs 231/2001 per i casi di corruzione attiva e istigazione attiva, prevedendo sia sanzioni pecuniarie che interdittive. Per quanto sopra, in relazione alle condotte penalmente rilevanti in materia di corruzione tra privati introdotte e alla luce del regime di responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs.231/2001 è previsto il riesame del Modello Organizzativo 231 e dei relativi protocolli di controllo, in vigore.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali

In aggiornamento a quanto esposto nella "Relazione sulla gestione" del bilancio d'esercizio 2016, la principale novità riguarda la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 26 giugno us del decreto correttivo del DLgs 175/2016 (il "Testo unico in materia di società a

partecipazione pubblica"); tale decretazione si è resa necessaria per recepire le osservazioni rilevate lo scorso novembre dalla Consulta sul DLgs 175. Le principali novità introdotte dal correttivo sono relative ai criteri e ai tempi per la redazione dei piani di razionalizzazione, problematiche che non incidono su quanto di interesse per la società (obblighi di "razionalizzazione" in base al fatturato, esercizi in perdita, numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori, ecc..) restano invece ancora in attesa di decreti attuativi importanti materie previste dal TU fra cui le procedure per le assunzioni di personale, le specifiche limitazioni ai compensi per organi e per retribuzioni al personale.

In merito all'aggiornamento degli statuti, le nuove disposizioni, indicano il termine del 31 luglio 2017, tuttavia il CdA, anche sulla base di autorevoli pareri e di atti di indirizzo espressi in Coordinamento Soci, ritiene tale termine perentorio e non ordinatorio.

Nel corso del primo semestre 2017, i soci, con il supporto degli organi e della struttura aziendale, hanno proseguito l'attività già avviata nel 2016 di un riesame sistematico sia dello Statuto e sia della Convenzione tra soci ex art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio del controllo analogo congiunto, non solo al fine di recepire gli adempimenti obbligatori del D.lgs 175/2016 ma anche al fine di rafforzare l'esercizio congiunto del controllo analogo su Romagna Acque, società *in house providing*. Le attività si sono parzialmente concluse, per quanto riguarda gli adempimenti di competenza della società, con l'approvazione della riforma dello Statuto mediante deliberazione CdA n. 110/2017. Gli Enti soci hanno avviato le procedure interne per l'approvazione congiunta dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. "**per l'esercizio del controllo analogo congiunto**"; auspicabilmente, quest'ultima dovrebbe essere approvata contestualmente all'approvazione delle modifiche statutarie nell'assemblea convocata in dicembre 2017.

La società inoltre, ha collaborato con gli enti soci negli onerosi adempimenti previsti dal D.lgs 175; tale attività ha riguardato principalmente:

- l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche socie di invio alla Corte dei Conti, entro il 30 settembre, del "provvedimento motivato" di ricognizione di tutte le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente (art. 24 del D.lgs.175/2016). La Società ha proceduto, con l'ausilio di alcuni enti soci, alla redazione di una "scheda tipo" che, conformemente a quanto predisposto dalla Corte dei Conti, riporta tutti le informazioni richieste dalla suddetta attività ricognitiva. Tale scheda è stata trasmessa a tutti i soci affinché tutte le pubbliche amministrazioni socie - siano esse con partecipazione diretta o indiretta- possano fornire per Romagna Acque, società sulla quale esercitano il cd "controllo analogo congiunto", le stesse informazioni;
- il mancato rispetto dell'adempimento previsto dall'art. 24 D.lgs 175/2016, nei termini ivi stabiliti, prevede quale sanzione in capo al socio pubblico la perdita dei diritti sociali nei confronti della partecipata (perdita temporanea che può essere sanata); in relazione a tale sanzione si evidenzia:
 - Il pagamento dei dividendi deliberati in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 è avvenuto il 27 settembre, data antecedente la scadenza dell'adempimento ex art. 24; a seguito di approfondimento presso Utilitalia sarebbe comunque potuto avvenire, senza alcuna preventiva verifica da parte della Società presso tutti i soci in merito al suddetto invio, in quanto il diritto al dividendo deriva da delibera assembleare di aprile. Utilitalia ha altresì precisato che la materia non è ancora chiara e che la Corte dei Conti dovrebbe fornire delle precisazioni oltre all'elenco delle amministrazioni inadempienti;
 - la Società ha effettuato le dovute verifiche presso i soci al fine di assicurarsi che gli stessi siano pienamente legittimati a partecipare all'assemblea di dicembre 2017; a tal

fine è stato formalmente richiesto a tutti gli enti soci la trasmissione degli estremi del provvedimento di ricognizione straordinaria della partecipazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.;

- l'obbligo, da parte dei medesimi enti soci, di redigere il bilancio consolidato. Tenuto conto della difficile armonizzazione fra disposizioni civilistiche cui soggiace la società in materia di bilancio e le disposizioni amministrative cui soggiacciono i soci pubblici (diversi principi, criteri e schemi di bilancio), è stato attivato un tavolo tecnico con gli esperti in materia della società e degli enti per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati (in particolare le partite intercompany). E' stato, quindi, trasmesso agli enti soci, un format, riferito al bilancio di esercizio 2016;
- l'obbligo di effettuare, la ricognizione del personale in esubero ai sensi dell'art.25 del DLgs. 175/2016 ed a seguito del correttivo DLgs. 100/2017: la società già con deliberazione consiliare in data 24.02.2017 n. 21, aveva provveduto all'espletamento dell'attività in oggetto, dando atto dell'impossibilità di trasmissione alle Regione degli esiti della ricognizione del personale in quanto non era stato emanato il previsto decreto attuativo. Si ricorda che dalla suddetta ricognizione non era emersa alcuna posizione in esubero. L'art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale" del D. Lgs. 175/2016 è stato modificato con il D. lgs. n.100 del 16 giugno 2017. Il novellato art 25 prevede il nuovo termine del 30 settembre 2017 per effettuare la ricognizione. La società ha ripetuto entro tale termine l'attività di ricognizione (delibera CdA n.122/2017) ed anche in questo caso, non sono emerse in nessuna Area-Ufficio eccedenze di personale. Al momento in cui si scrive, non risulta ancora pubblicato il decreto attuativo che definisce i termini e le modalità di trasmissione degli esiti della ricognizione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il DLgs. 50/2016 ed il cd "correttivo appalti"

Il codice degli appalti è stato riformato attraverso il DLgs. 50/2016, il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Dopo l'emissione di un primo decreto correttivo di errori e imprecisioni, con DLgs 56/2017 (in vigore dal 20 maggio 2017) è stato pubblicato un secondo correttivo che ha comportato modifiche di carattere sostanziale che hanno riguardato molte parti del corpo normativo. L'adozione del nuovo decreto ha imposto ad ANAC la necessità di modificare molte delle linee guida già emesse, attività che è ancora in corso.

Anche nel 2017 si è assistito all'ennesimo cambiamento del quadro normativo e, cosa ancora peggiore, la situazione è tutt'altro che stabile in quanto nuovi cambiamenti interverranno nell'anno 2018 e nei successivi. I due decreti correttivi emessi hanno sanato solo una parte delle incertezze normative, che ancora permangono soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società, e devono ancora essere emessi molti dei decreti attuativi previsti (fra cui quelli che riguardano ambiti importantissimi quali la qualificazione delle stazioni appaltanti e gli albi dei commissari delle commissioni giudicatrici).

Questa "frenesia" legislativa rende estremamente difficoltoso il lavoro in un campo, quale quello degli affidamenti, dove si sconta già una grandissima propensione alla conflittualità da parte degli operatori economici. I provvedimenti emessi non sempre sono andati nel verso di

rimuovere i problemi ma a volte sono andati nel senso di aumentare il grado di incertezza e conseguentemente quello di conflittualità.

Tale realtà è stata riscontrata direttamente anche dall'ufficio affidamenti della società: si è rilevato da parte dei concorrenti un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti su un numero elevatissimo di gare; la società nel 2017 ha dovuto inoltre difendersi da un ricorso contro l'aggiudicazione per una gara di servizi per un importo di soli 240.000 euro (tale ricorso, almeno al momento, vede soccombente il ricorrente).

Tutto ciò ha aumentato in modo significativo il carico di lavoro sul servizio affidamenti, le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano la struttura.

Si segnala, inoltre, che ANAC, con Comunicato pubblicato il 31 maggio 2017, ha avviato una ricognizione generale di tutti i concessionari titolari di convenzioni non affidate con procedura di evidenza pubblica, al fine di conoscere la tipologia dei contratti (lavori, servizi, forniture) in essere e delle prestazioni oggetto degli stessi, il loro stato di esecuzione e le principali caratteristiche economiche nonché temporali delle attività espletate e da espletare, secondo quanto indicato all'art. 177 del Codice Appalti. ANAC ha predisposto un modulo per la raccolta dei dati-informazioni richieste, da sottoscrivere da parte sia del concedente (ATERSIR nel caso specifico) che del concessionario (Romagna Acque) e da trasmettere, pena l'applicazione di sanzioni ex art. 213 comma 13 del Codice dei contratti, ad ANAC entro fine agosto, data poi posticipata a fine novembre. La Società in accordo con ATERSIR, e nonostante le perplessità sull'obbligatorietà di tale attività in capo alla stessa, ha completato l'attività nei tempi richiesti.

IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO NEL 2017 E NEGLI ANNI 2018-2020 (PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019)

1) La Tariffa all'ingrosso nel 2017

AEEGSI con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. ATERSIR con delibera n.42/2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso prevedendo:

- **un aumento della tariffa media nel 2017 del 2,65%**;
- avvio dal 2017 del percorso della cd **"convergenza tariffaria"** ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- recepimento delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque **per circa 24,4 mln/euro** nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici);
- **rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari** maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa, con un effetto sul 2017 di 2,1 mln di euro;
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Il volume di vendita 2017 è stimato in 114,56 mln/mc di acqua e registra un incremento sia sul Budget di 3,8 mmlm di mc (+ 3,5%) che rispetto al 2016 di 3,6 mmlm di mc (+ 3,2%).

L'approvvigionamento idrico è avvenuto per il 40,5% con la risorsa di Ridracoli, l'11,6% dall'Impianto di Potabilizzazione di Standiana (RA) e il 13,6% dall'Impianto di Potabilizzazione di Bassette (RA), il restante 34,2% da Fonti Locali.

L'annata idrologica è stata caratterizzata da scarse precipitazioni da metà marzo, con un minimo apporto registrato all'invaso di Ridracoli agli inizi di maggio, a tutta la prima parte del mese di Novembre e le previsioni per l'anno in corso non sembrano migliorare tale preoccupante situazione. Sono state registrate, come nell'intero territorio nazionale, temperature elevate e superiori alla media sia nel periodo estivo che primaverile ed autunnale, tutto questo è stato preceduto da due inverni anch'essi caratterizzati da scarsità idrica. L'insieme di tali condizioni ha determinato oltre all'incremento dei consumi idrici anche una progressiva carenza idrica, poi sfociata nei mesi successivi in una vera emergenza idrica. Il Consiglio dei Ministri in data 15/9/2017 ha esteso gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, già adottata il 22 giugno 2017 per alcuni province della Regione Emilia Romagna, al territorio delle altre province della regione fra cui Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile.

A partire dal mese di settembre, con il fisiologico abbassamento dei consumi e il perdurare della siccità, sono state programmate ed effettuate tutte le azioni per limitare i prelievi da Ridracoli e l'utilizzo massivo delle fonti alternative; in particolare sono state effettuate:

- interconnessioni delle adduttrici dell'ADR con il potabilizzazione di Standiana per aumentarne la produzione;
- l'attivazione di impianti non utilizzabili se non in presenza di emergenza idrica (impianto di Forlimpopoli)
- attivazione di pozzi precedentemente non utilizzabili per anomalie di funzionamento e/o manutenzioni effettuate.
- potenziamento e messa in funzione di alcune fonti di approvvigionamento non utilizzate da tempo.

Per ciò che attiene le utenze collinari, servite esclusivamente da fonti sorgive, è stato necessario attivare un servizio di rifornimento idropotabile con autobotti, in particolare si segnala la forte criticità nell'approvvigionamento idrico per il Comune di Modigliana dovuta alla riduzione progressiva dei deflussi sul torrente Tramazzo.

Annualità 2018:

2) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019 e nel 2020

Per effetto della deliberazione AEEGSI n° 664 del 28/12/2015 che ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**, ATERSIR con delibera n.42/2016 ha approvato le tariffe per il primo biennio 2016-2017 mentre per il secondo biennio 2018-2019 le tariffe verranno stabilite a seguito della delibera AEEGSI attesa per fine anno tenendo conto degli aggiornamenti sui costi di capitale al 31/12/16 e 31/12/2017 e quindi dei conguagli (per volumi, energia, ecc..) fra i dati previsti nella tariffa nel 2016 e nel 2017 e i dati di consuntivo. A rendere più complessa la definizione tariffaria nel bienni 2018-2019 è l'ulteriore vincolo previsto in MTI-2 che al tempo stesso limita il valore massimo riconosciuto al gestore del SII per l'acquisto di acqua all'ingrosso e fa salvi i diritti per il grossista al riconoscimento di tariffe che portano a valori superiori a tali limiti, generando inevitabilmente una incongruenza economica pesante e, conseguentemente, innescando il rischio di controversie e conflittualità. A seguito di un primo approfondimento con l'Autorità era emersa la possibilità che venisse riconosciuta una deroga a tale prescrizione a seguito di motivata istanza formulata da ATERSIR, possibilità poi non riconosciuta in sede di validazione dalla stessa Autorità che ha proceduto a determinare i massimi valori riconoscibili al gestore in ciascuna annualità 2018 e 2019. Da PEF approvato da ATERSIR con delibera n.42/2016 la tariffa media dell'acqua all'ingrosso sarebbe dovuta crescere del +3,1% nel 2018 e quindi dello 0,8% nel 2019, tuttavia già in sede di preconsuntivo 2017 è possibile prevedere che il conguaglio tariffario del 2016 sul 2018 e quello del 2017 sul 2019 potranno determinare una contrazione del "Vincolo riconosciuto sui ricavi" (VRC) della tariffa

all'ingrosso tale da consentire il rispetto delle limitazioni ai costi riconosciuti al gestore poste dall'Autorità. E' fortemente auspicabile che con l'emissione di MTI-3, per il periodo regolatorio 2020-2023 l'Autorità non riproponga un meccanismo così "conflittuale" ideato per spingere all'efficientamento il gestore attraverso una strutturale riduzione delle perdite di rete, tutto ciò è comprensibile laddove tali perdite assumano un livello patologico, situazione quindi assolutamente diversa da quella presente in Romagna.

Negli anni 2018 e successivi proseguirà il percorso della cd "**convergenza tariffaria**", ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, avviata nel 2017 e che si completerà in 13 anni: nel 2029 la tariffa sarà uguale nei tre territori provinciali.

Per gli anni 2018-2020 i volumi di vendita previsti sono pari a 110,98 mln di mc (vedi consuntivo 2016); visto l'attuale stato dell'invaso, il prelievo previsto da Ridracoli nel 2018 è stato stimato, prudenzialmente, in 48 mln di mc (43,28% del totale) rispetto ai 52 mln previsti nell'anno idrologico medio (2019-2020).

3) Il Piano degli Interventi (Pdl)

Si ricorda che il Programma degli Interventi (PDI) è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito. Il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione ed i conseguenti costi nelle singole annualità.

Con delibera n.30/2014 ATERSIR aveva aggiornato il Piano degli Interventi (Pdl) e il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario). Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, la Società ha trasmesso ad ATERSIR la propria proposta di Pdl conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci nel dicembre 2015 (vedi Appendice della Relazione Previsionale 2016 "La proposta del fornitore d'acqua all'ingrosso per il nuovo Piano degli Interventi: schema regolatorio 2016-2019"). In seguito il programma operativo 2016-2019, approvato con delibera del CdA. n. 56/2016, è stato trasmesso ad ATERSIR che con delibera CAMB/2016/42 ha approvato le tariffe per il periodo 2016-2019 conseguentemente alla variazione del Piano Economico Finanziario a sua volta modificato a seguito delle variazioni intervenute sul Programma degli Interventi. ATERSIR in seguito ha esplicitamente approvato la tabella con l'elenco degli interventi e la relativa programmazione temporale ed economica con delibere dei Consigli di Ambito.

Ad oggi è maturata la necessità di apportare alcune modifiche sia al Programma degli Interventi (Pdl) sia al Programma Operativo degli Interventi (POI), le variazioni riguardano in alcuni casi i tempi di attuazione, in altri gli importi degli interventi, in altri la tipologia stessa di intervento fino a prevedere nuovi interventi. Le necessità delle modifiche sono emerse in certi casi nelle fasi di affinamento della progettazione, altre volte per imprevisti sopraggiunti nelle fasi esecutive piuttosto che per mutamenti delle esigenze (si pensi alle criticità emerse nell'ambito degli eventi meteorologici della primavera-estate 2017 con la crisi idrica e le eccezionali temperature che hanno richiesto interventi emergenziali per assicurare l'approvvigionamento ad alcune tipologie di utenze).

Per maggiori informazioni sull'aggiornamento del Pdl si rimanda al documento in Appendice che illustra per ogni intervento le singole modifiche con relative motivazioni, il costo totale e la pianificazione dell'opera, il tutto sia come previsto nella delibera ATERSIR 42/2016 sia come aggiornato in proposta; l'orizzonte temporale di pianificazione per annualità per ogni

intervento è fino al 2023 -anno di scadenza della concessione- quindi sono indicati gli importi residui da realizzare oltre il 2023 per il suo completamento.

In sintesi si evidenzia che gli obiettivi generali della pianificazione sono essenzialmente orientati a garantire tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e quindi con riguardo agli aspetti quantitativi - tenendo conto che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 – a quelli qualitativi, anche alla luce dei continui mutamenti normativi ed all'esigenza di assicurare un continuo miglioramento dell'acqua distribuita anche dal punto di vista organolettico; i piani tengono inoltre conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e del fatto che in un orizzonte di medio periodo dovranno essere eseguiti interventi importanti per prolungare la vita utile delle principali opere (condotte ed impianti) e per fare fronte all'obsolescenza di alcuni impianti e all'invecchiamento ed al conseguente crescente rischio di rottura delle condotte adduttrici.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.

Nel corso del 2017 è stato completato lo studio di fattibilità di prima fase della condotta "terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna" che potrà permettere l'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione dell'opera avviando così il percorso realizzativo del più importante intervento previsto dal piano degli interventi.

E' tuttora in corso l'attività dell'Università di Bologna che effettua ricerca e fornisce supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle possibili modalità di miglioramento della gestione dell'invaso di Ridracoli, dei criteri per la gestione ottimale delle risorse idriche disponibili soprattutto in periodi di crisi idrica, delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico e dell'analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali poste in quota.

Si evidenzia il fatto che gli interventi già realizzati nel precedente periodo di regolazione ed in particolare il potabilizzatore della Standiana e la rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna sono entrati pienamente in funzione a partire da ottobre 2016 e la loro piena funzionalità nel 2017 ha permesso di garantire il servizio idrico in tutta la Romagna senza alcuna limitazione di uso per gli utenti anche in presenza di una crisi idrica fra le più gravi degli ultimi anni con la concomitanza di bassa piovosità e scarsità di apporti idrici con temperature record in estate che hanno aumentato i consumi idrici ben oltre le attese. Si segnala inoltre che sono in corso di ultimazione i lavori di realizzazione della nuova sede della società e che il trasferimento delle attività nel nuovo edificio è previsto all'inizio del 2018.

In merito agli aspetti operativi nel periodo regolatorio 2016-2019 il Pdl prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede); tale pianificazione temporale degli interventi tiene conto delle attuali capacità organizzative della Società.

A tale proposito gran parte delle attività necessarie si concentrano sull'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio la cui direttrice strategica principale è proprio la realizzazione delle opere di ampliamento di reti ed impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria che permetteranno di garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio all'utenza. Come noto si tratta di opere in alcuni casi anche di notevole importo e di grande impegno tecnico che mobilitano le conoscenze tecniche maturate nella società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici.

Le attività sono state già ampiamente terziarizzate e nel campo della progettazione, viene mantenuta di fatto all'interno degli uffici solo la funzione di controllo delle progettazioni, come previsto dalle procedure di qualità interne.

In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità ed anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non conosciute che potranno, eventualmente, richiedere approcci differenziati nel tempo – appare indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione con particolare riferimento al controllo dei tempi di approvazione che potranno richiedere accordi speciali. Un riferimento preciso a tali aspetti si trova alla sezione: **Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2017 e nuovi obiettivi budget 2018**, dove si accenna al progetto di una società d'ingegneria.

Si segnala tuttavia che le previsioni potrebbero essere influenzate anche **negativamente** dal verificarsi di alcuni, ulteriori possibili elementi di criticità che sono tipici della realizzazione delle opere pubbliche:

- Modifiche legislative: rappresenta ormai una costante il continuo cambiamento del corpo normativo di riferimento (nell'ambito degli appalti, delle autorizzazioni, della sicurezza, delle norme tecniche, ecc...). Tali cambiamenti, oltre a provocare continui aggravii dei carichi di lavoro per la necessaria istruzione ed aggiornamento del personale e per la continua introduzione di nuovi adempimenti, spesso hanno indotto blocchi o rallentamenti causati dall'incertezza normativa (si veda a tale proposito l'introduzione dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 che trasferendo le competenze dell'approvazione dei progetti ad ATERSIR, soggetto che non era preparato e strutturato a svolgere tale attività, ha di fatto bloccato l'iter di approvazione dei progetti più importanti per oltre un anno).
- Imprevisti di varia natura nelle diverse fasi di sviluppo dell'opera (autorizzazioni, espropri, progettazione, affidamenti di progettazione e lavori, realizzazione). I rischi sono molteplici e negli ultimi tempi sono stati amplificati dalla congiuntura economica che ha portato al limite del fallimento molte imprese e società di progettazione del settore e dal sempre maggiore ricorso al contenzioso sia da parte degli operatori economici, sia da parte dei privati interessati dalla costruzione delle opere.

IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2).

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art.19.2 deliberazione AEEGSI n.654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede:

- **i canoni di spettanza per il biennio 2016-2017 e quindi per il biennio 2018-2019**, sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque di circa 4,4 mln/euro (importo che arriva a 11,8 mln di euro se si considera l'intero periodo di PEF 2016-2023). Rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque su proposta di ATERSIR nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2017 l'importo dei canoni determinati è pari a circa 6,6 mln/euro in linea con il budget ma superiori all'anno precedente di circa +0,5 mln/euro (per effetto delle opere entrate in funzione). Per il 2018 e il 2019 gli importi previsti nella delibera ATERSIR 41/2016 sono esuberanti in quanto nel 2016 e nel 2017 l'importo dei lavori effettivamente realizzati da HERA, e finanziati da Romagna Acque, è risultato significativamente inferiore alle previsioni; i valori dei canoni per il 2018-2020 utilizzati nel Piano sono stati stimati dalla Società sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

- **la sottoscrizione di ulteriori accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per 11,1 mln di euro già autorizzati da Romagna Acque e per 19 mln di euro da autorizzare con l'approvazione del Piano 2018-2020;**

Si evidenzia che oltre a quanto esposto nella suddetta istanza relativa alle opere da realizzarsi-finanziarsi nel periodo regolatorio 2016-2019, nel Pdl al 2023 del territorio ravennate sono previsti ulteriori 19 mln di euro di opere con finanziamento da parte di Romagna Acque, trattasi di investimenti analoghi agli interventi previsti nel Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato, PSBO, per i quali i relativi costi matureranno solo nel 3° periodo di regolazione 2020-2024 e la sottoscrizione della relativa convenzione necessita di espressa autorizzazione da parte di Romagna Acque. Si informa che, da una prima stima, l'assunzione di tale impegno risulterebbe compatibile con gli obiettivi di gestione finanziaria indicati dai Soci (per oltre 17 mln di euro la realizzazione è prevista dopo il 2020).

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2016 e di quelli da sottoscrivere a fine 2017 e negli anni successivi distinguendo fra impegni già formalmente assunti dalla Società e impegni non ancora assunti; complessivamente gli interventi finanziati con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 177 mln di euro.

mln/euro	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2016	Convenz. 2017	Convenz. 2018	Convenz. 2019	Convenz. 2020
ambito Forlì-Cesena	54,1	3,5			
ambito Ravenna	11,9		6,9		19,1(*)
ambito Rimini	70,0	11,2			
tot. beni in convenzione	136,0	14,7	6,9	-	19,1

(*) previsti nel 2016 da ATERSIR nel Pdl di ATO RA con finanziamento di Romagna Acque. Prevista autorizzazione di Romagna Acque con delibera assembleare di approvazione del Piano 2018-2020

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del DLgs 175/2016, in particolare: art 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*, art.11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art.15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art 19 *gestione del personale*, art 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) art 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

E' elemento strutturale della gestione della società (prevista anche nei protocolli aziendali di comportamento) l'attività di verifica periodica dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Nel 2017 è stato avviato e completato un progetto per rendere più strutturata tale attività e al contempo implementare un vero e proprio sistema "quantitativo" di monitoraggio del rischio

come specificatamente richiesto dal Coordinamento Soci nello scorso anno e quindi dall'art.6 commi 2 e 4 del Dlgs 175 che recitano: *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*(comma 2) e quindi *“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.”* (comma 4). La norma prevede inoltre, nel caso in cui gli indicatori segnalino elementi di crisi aziendale, specifici adempimenti sia in capo all'organo amministrativo della società che alle amministrazioni pubbliche socie e quindi individua specifici profili di responsabilità in caso di inerzia/inadempienza da parte degli stessi.

Per completezza d'informativa in merito all'aggiornamento del quadro normativo in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, si evidenzia che il 14 novembre scorso è stata approvata la **L.155/2017 cd “riforma fallimentare” (ex ddl 2681/2017)** che, attraverso l'attuazione di 16 decreti delegati da emanarsi da parte del governo, introdurrà innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza. La riforma di fatto eliminerà dal nostro ordinamento la parola stessa “fallimento” e si prefigge di ricomprendere, anche da un punto di vista terminologico, la crisi d'impresa e l'insolvenza nei fenomeni “normali” di gestione dei processi aziendali facendo perdere agli stessi la connotazione patologica che li ha finora contraddistinti; obiettivo della riforma è prevenire e possibilmente curare la crisi attraverso meccanismi di allerta e segnalazione e quindi di “composizione assistita” della crisi (anche attraverso l'istituzione di appositi organismi presso le Camere di Commercio). Il cuore della riforma poggia sulla velocità di reazione ai segnali di crisi e quindi sulla responsabilizzazione degli organi di gestione e controllo nella tempestiva intercettazione dei sintomi della stessa, sintomi che potranno essere colti ponendo attenzione all'andamento di determinati indici di natura finanziaria. La riforma pone in capo agli organi di controllo, sindaci e revisori, il compito di monitorare, nel corso delle verifiche periodiche, l'andamento degli indicatori e in caso di peggioramento dei risultati, piuttosto che di superamento di soglie di attenzione, avranno l'obbligo di segnalazione immediata al Consiglio di amministrazione dell'esistenza di fondati indizi di uno stato di crisi e in caso di inerzia da parte degli amministratori gli stessi organi di controllo hanno specifici compiti che se non svolti comportano responsabilità solidale con gli amministratori.

Le finalità della L.155/2017 e gli strumenti previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi che già il DLgs 175 ha previsto per le società a controllo pubblico.

Pur non approfondendo in questa fase gli aspetti della riforma fallimentare che verranno opportunamente sviluppati nei decreti attuativi, si può affermare che l'adozione da parte della Società del **“Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale (ex art.6. c.2 del DLgs 175/2016 e smi e L.155/2017 cd”riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza”** (di seguito il “Regolamento”), costituisce un programma di valutazione del rischio di crisi che soddisfa quanto richiesto in materia dal Dlgs 175, anticipa quanto previsto dalla L.155/2017 e implementa un vero e proprio sistema “quantitativo” di valutazione del rischio.

Con l'adozione del “programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” la società si dota di uno strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici e quindi possibili danni in capo alla società e ai suoi soci. Il “programma” fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare

preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate “soglie d’allarme”, valori al di fuori dei parametri “fisiologici” di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (una volta all’anno in occasione del bilancio d’esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai “valori soglia” spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando “senza indugio i provvedimenti necessari”.

Il Regolamento è stato redatto tenuto conto delle Linee guida specificatamente emanate da UTILITALIA e facendo riferimento a quanto prodotto in materia di “rischio d’impresa” da altre autorevoli fonti (OIC, CONSOB, Banca d’Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

L’applicazione del Regolamento ai bilanci d’esercizio del triennio 2014-2016 ha portato per la Società all’attribuzione del più elevato livello di rating in ciascuna delle annualità considerate. La Relazione sulla Gestione del bilancio d’esercizio 2017 sarà redatta conformemente alle disposizioni del DLgs 175 e fornendo adeguata informativa in materia.

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- **Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:** in linea generale la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l’attività principale (vendita dell’acqua all’ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolato (a favore di un pressochè unico cliente unico, HERA, è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell’energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell’ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell’ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall’applicazione del Codice dei Contratti e dall’attenzione della società ad una “corretta” politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell’ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all’art. 2 definisce che “*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell’esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,*”. L’applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza.

La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

Nel 2017 sono state aggiudicate le gare per la concessione del servizio di gestione del "comparto museale, didattico e turistico della diga di Ridracoli" per un valore complessivo di oltre 3,2 mln/euro e per l'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9+9 mln/euro, altre gare di estremo rilievo funzionale (si segnalano quella per la fornitura del mobilio della nuova sede e quella per i servizi di supporto alla Società per gli adempimenti relativi alla prevenzione e protezione dei lavoratori). Si prevede di pubblicare entro la fine del 2017 il bando di gara per i lavori di realizzazione della condotta della valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano per un importo di circa 4.200.000 euro, fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 il bando di gara per l'assegnazione dei servizi di progettazione della terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna nei primi mesi del 2018.

Da un punto di vista procedurale si evidenzia che, pur nell'incertezza normativa segnalata, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme anche con atti e regolamenti interni, di cui alcuni a carattere provvisorio. Nel 2017 sono state approvate le seguenti procedure/istruzioni operative:

- Istruzione operative in materia di definizione della tipologia di affidamento e acquisizione del codice identificativo gara;
- Istruzione operativa per la protocollazione delle offerte e delle candidature;
- è in fase di completamento ed emissione la procedura per il collaudo dei lavori e la verifica della conformità di servizi e forniture nei contratti di importo superiore a 20.000 € e inferiore a 40.000 €.
- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.** Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del MOG 231, normativa anticorruzione e trasparenza, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso. Il Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del CdA, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori sottoscritti dai singoli responsabili individuati in base all'organigramma aziendale per la singola materia.

Conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholder e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede

precise azioni disciplinari differenziate in relazione ai casi e del soggetto inadempiente, secondo le regole fissate dal sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231 adottato.

Il Coinvolgimento del personale dipendente e degli stakeholder in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

- **Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**

Sin dalla sua costituzione il Consorzio Acque, poi divenuto Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa fornendo sempre chiavi interpretative dei continui cambiamenti. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Si è quindi consolidata, nel corso degli anni, una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha integrato, alla rendicontazione vera e propria, sempre più propositi strategici articolati, un sistema molto affine al sistema informativo del bilancio di esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 10 luglio 2017 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2016 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento è pubblicato sul sito istituzionale della Società). La redazione del bilancio di sostenibilità è un'attività strutturata nella società e verrà effettuata in ciascun anno di Piano. Si sottolinea per i prossimi anni la necessità, coerentemente con il cammino sin qui svolto, di dotarsi della certificazione SA 8000 e la definizione di precisi ambiti di intervento che amplii la presenza delle cooperative sociali.

- **art.11 "organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico"**

Anche a seguito del correttivo del Dlgs 175, non è ancora stato emanato, alla data di redazione del presente documento, dal MEF il decreto contenente le cinque fasce di classificazione delle società -sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi- che prevederanno i nuovi limiti per l'attribuzione dei compensi agli amministratori; fino all'emanazione del suddetto decreto permangono i previgenti limiti.

Il "costo per compenso degli amministratori" di preconsuntivo 2017 è di euro 137.200 (pari al budget); tali costi sono rappresentativi di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci (delibera n.8 del 4/08/2016) in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione; la determinazione dei compensi agli amministratori, ai sensi art. 2389 del c.c., è conforme alle disposizioni del D.L. 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori, normativa tuttora vigente. Nel 2018 e successivi la riduzione dei costi per compensi al CdA tiene conto della nomina con effetto dal 1/1/2018 dell'Amministratore Delegato a Direttore

Generale e la conseguente rinuncia al compenso per la carica di Amministratore Delegato.

Il “costo per compensi del collegio sindacale” di euro 50.000 (pari al budget), è pari all’esercizio precedente in attuazione della Delibera n. 5 dell’Assemblea dei Soci del 10.06.2015; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall’art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. Il costo del 2017 è stato confermato in ciascuna annualità di Piano.

Per quanto riguarda il dettaglio compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Compensi fissi	94.000	54.000	54.000	54.000
Compensi di risultato	30.000	-	-	-
Oneri INPS – INAIL	12.500	11.600	11.600	11.600
Tot. Consiglio di Amministr.	136.500	65.600	65.600	65.600
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.100	2.100	2.100	2.100
tot. Collegio Sindacale	50.000	50.000	50.000	50.000

2) Art.15 “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica”

Il c.1 dell’art.15 individua nell’ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c.2 anche l’adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l’altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI il criterio di prevalenza rispetto alle disposizioni emanate dall’Autorità). Il c.4 art.15 dispone che *“le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all’art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.”* Non risulta essere ancora stata data attuazione dal MEF a quanto previsto dall’art.15; la Società ottempererà ai relativi adempimenti a seguito di emanazione degli atti previsti da parte del MEF.

3) Art.16 “Società in house”

Come più volte evidenziato la Società si configura quale “Società in house” ai sensi dell’art.16 del Dlgs 175. Come previsto dall’art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, e dall’art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016, almeno l’80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2017 e di anni di Piano 2018-2020.

	precons 2017		budget 2018		piano 2019		piano 2020	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	43.246.937		46.101.507		46.314.034		45.638.675	
ricavi per attività verso altri	3.188.399		3.107.363		3.150.369		3.072.205	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.435.336		49.208.870		49.464.403		48.710.880	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.353.209		8.902.395		8.236.264		9.884.289	
ricavi per attività verso altri	1.231.218		1.216.500		1.216.500		1.216.500	
a.5 altri ricavi e proventi	9.584.427		10.118.895		9.452.764		11.100.789	

ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	51.600.146	92%	55.003.902	93%	54.550.297	93%	55.522.964	93%
ricavi per attività verso altri	4.419.617	8%	4.323.863	7%	4.366.869	7%	4.288.705	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	56.019.762	100%	59.327.765	100%	58.917.166	100%	59.811.669	100%

Per tutto il periodo considerato l'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR è superiore al 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

4) **Art.19 "gestione del personale" e art.25 disposizioni transitorie in materia di personale"**

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza).

L'ultimo aggiornamento al quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è il DLgs 100/2017 del giugno scorso, noto come correttivo al DLgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (che a sua volta aveva in parte novellato le disposizioni previgenti). Di seguito si fornisce una sintesi della normativa di riferimento:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2001";
3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del DLgs 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli (comma 4, art 19 del "175";
4. è confermato che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/ contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l'applicazione delle penali di cui al DLgs 33/2013;
5. entro il 30 settembre 2017 le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco

del personale eccedente, con indicato l'esatto profilo, deve essere trasmesso alla regione nei modi che verranno stabiliti da un decreto ministeriale da assumersi previa intesa in Conferenza Unificata. La regione formerà e gestirà l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di modalità in ambito regionale nel rispetto delle disposizioni che verranno definite nel suddetto decreto interministeriale. Dopo il 31 marzo 2018 le regioni trasmetteranno gli elenchi, dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati, all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà a sua volta l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

6. è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, dalla data di pubblicazione del suddetto decreto e fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli. Per effetto del correttivo, il novellato art.19, comma 9 del "175" prevede che nelle more dell'emanazione del suddetto decreto e fino al 31/12/17, continuano ad applicarsi le disposizioni sulla mobilità del personale fra società partecipate;
7. l'art. 11 c. 6 del DLgs 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *"la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ..."*.

Per quanto concerne l'adempimento delle suddette disposizioni da parte della Società si evidenzia quanto segue:

- nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del DLgs 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del DLgs 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
- a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 7, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
- la Società, pur in mancanza del decreto previsto, in prossimità delle scadenze indicate nel DLgs 175, ha comunque effettuato prima a marzo e poi in settembre, l'attività ricognitiva richiesta, in entrambi i casi è risultato che non emergono posizioni di lavoratori in esubero; le previsioni di organico e i costi del personale contenuti nella presente Relazione non evidenziano eccedenze di personale;
- per quanto concerne il rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa del personale come definito dagli indirizzi dei soci, si informa che la gestione del personale e i relativi costi, come previsti nel presente documento sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci, indirizzi coerenti con quanto previsto per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di

regolazione. Nello specifico si ricorda che in attuazione degli indirizzi impartiti con delibera dell'Assemblea n.3/2014 e confermati con delibera dell'Assemblea n. 6/2015 i costi del personale si dividono in "parte ordinaria" e "parte straordinaria". Sono ricompresi nella cd "parte straordinaria" i costi del personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all'entrata in funzione di nuovi impianti, tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. La Società è autorizzata a superare il cd "tetto di spesa" (definito dal 2009 come riduzione di almeno 1 euro del costo del personale dell'anno precedente, valore determinato al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) che costituisce la cd "parte ordinaria", solo limitatamente agli importi relativi alla "reintroduzione della figura del Direttore Generale" (punto n.5 del Coordinamento Soci del 30/11/2016 "assetto aziendale- Direttore generale- esame esiti approfondimenti tecnici e proposte del Cda" e delibera assembleare n.9/2016) per euro 180.000 su base annua; l'assunzione a tempo determinato della durata di n.5 anni è prevista a decorrere dal 1/1/2018.

Per completezza d'informativa, si evidenzia che conformemente a quanto previsto dal D.lgs 175/2016, tali provvedimenti sono pubblicati sul sito istituzionale della Società. Del rispetto dei suddetti indirizzi e provvedimenti deve essere fornita specifica evidenza in sede di budget, di reportistica infrannuale e di bilancio d'esercizio; quanto esposto nella presente Sezione della Relazione dà attuazione alle suddette disposizioni. Relativamente al preconsuntivo 2017 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2017	Budget 2017
costi del personale –parte ordinaria	8.280.000	8.290.000
costi del personale –parte straordinaria	331.000	338.000
TOT.COSTI DEL PERSONALE	8.611.000	8.628.000

L'organico in forza al 31/12/2017 è previsto in 155 unità; quello di parte ordinaria è previsto in n. 147 unità e quello di parte straordinaria è previsto in n. 8 unità; complessivamente l'organico a tempo determinato al 31/12/17 è di n. 1 unità. Si segnala che:

- dopo l'entrata in vigore del DLgs. 175/2016 ed entro l'entrata in vigore del Dlgs 100/2017 (27/6/2017) la Società ha disposto solo assunzioni a tempo determinato, selezioni effettuate con le procedure previste nei protocolli aziendali;
- nel periodo successivo al 27/6/2017 la Società ha stabilizzato n. due lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato;
- l'organico in "parte straordinaria" è operativo presso il "Servizio Potabilizzazione Standiana" località Ravenna.

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2017:

Parte ordinaria 2017	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2016	3	7	75	63	148
Variazioni 2017:					
- Cessati			-2 (**)	-1	-3
- Assunti			+1(*)	+1(*)	+2
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2017	3	7	74	63	147
Parte straordinaria 2017	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2016 (*)			1	7	8
Variazioni 2017:					
- Cessati					
- Assunti					
- Variazioni di posizione					

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art.19 dello Statuto. Budget 2018 e Piano 2018-2020

Al 31.12.2017			1	7	8
Totale al 31.12.2017	3	7	75	70	155

(**) di cui 1 cessato a tempo determinato assunto a tempo determinato per sostituzione maternità
(*) a tempo determinato

Relativamente agli anni Piano 2018-2020 tenuto conto che già nel 2017 sono entrati a regime i costi relativi alle assunzioni in "parte straordinaria", tutto il costo del personale è ricondotto nell'ambito della "parte ordinaria"; sul costo del personale si fornisce la seguente informativa:

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
costo del personale	8.611.000	8.875.000	8.882.000	8.882.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di budget 2018:

2018	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155
Variazioni 2018:					
- Cessati			-1	-2	-3
- Assunti	+1(*)		+1	+5	+7
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2018	4 (*)	7	75	73	159

(*) assunzioni a tempo determinato

Si evidenzia che le previsioni di turn over nei termini sopra esposti tengono conto solo degli elementi disponibili alla data di redazione del presente documento; le normative in materia pensionistica sono in continuo cambiamento e potranno determinare scelte individuali dei lavoratori ad oggi non programmabili.

5) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2017 e nuovi obiettivi budget 2018.

Anno 2017

5.a) Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato.

Al fine di fornire un aggiornamento sul suddetto progetto si riepiloga quanto segue.

In attuazione degli indirizzi impartiti dai Soci nel 2015 (Coordinamento Soci nelle sedute del 16 settembre e del 1 dicembre 2015, delibera di Assemblea n.6/2015) e confermati nel 2016, è stata avviata la verifica della possibilità di fare di Romagna Acque un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo. Le società degli assets che attualmente detengono tali beni nel territorio romagnolo sono: AMIR S.p.A. Rimini (Provincia di Rimini), SIS S.p.A. Riccione (Provincia di Rimini), Unica Reti S.p.A. (Provincia di Forlì-Cesena), Ravenna Holding S.p.A. (Provincia di Ravenna), T.E.AM. S.r.l. (Provincia di Ravenna). Nel progetto delineato dai Soci di Romagna Acque, che sono anche soci delle società degli asset, la suddetta aggregazione avrebbe fra l'altro il vantaggio di semplificare l'assetto regolatorio per ATERSIR riducendo il numero dei soggetti coinvolti generando peraltro un consistente flusso di denaro destinato interamente agli investimenti dell'area romagnola. Si evidenzia che già da inizio anno 2016 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico costituito sia da Romagna Acque che da almeno un rappresentante per ognuna delle Società degli asset

coinvolte; tenuto conto della rilevanza strategica dell'operazione, il Gruppo è stato autorizzato di avvalersi anche del supporto di collaboratori esterni per le attività più specialistiche (con relativi costi a carico di Romagna Acque che svolge il ruolo di coordinamento del progetto). Nella prima parte del 2016 è stata avviata e si è conclusa la prima fase delle attività in capo al Gruppo di lavoro tecnico, ovvero l'attività ricognitiva dei beni coinvolti, i regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del sii, i valori riconosciuti in tariffa per tali beni. Per la seconda fase dell'attività il Gruppo ha ravvisato la necessità di avvalersi della collaborazione di REF Ricerche S.r.l. di Milano, società specializzata nella materia della regolazione del sii che ha operato in affiancamento a importanti Enti di Governo d'Ambito e soggetti gestori del sii, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità del progetto, attività volta principalmente a individuare una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli assets idrici del territorio romagnolo in capo Romagna Acque attraverso un cd "veicolo di regolazione" che attraverso un'interpretazione "innovativa" delle attuali regole tariffarie consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente. Va ricordato che le simulazioni numeriche derivanti dall'analisi di fattibilità risultano necessarie per definire alcuni scenari applicativi che consentano di misurare il relativo impatto tariffario distinto per ogni provincia romagnola come peraltro richiesto a seguito di un incontro sull'argomento con i vertici dell'Autorità nazionale – tenutosi nel Luglio 2016 - che si sono dichiarati disponibili ad esaminare il caso una volta messe a punto le ricordate simulazioni. Per svolgere tale attività REF ha chiesto di avere la disponibilità di una serie di dati e informazioni di cui è detentrica ATERSIR al fine di tenere conto nella propria proposta delle scelte già effettuate da ATERSIR. ATERSIR ha individuato il Responsabile Servizio Pianificazione Finanziaria ed Approvazione Progetti Area Servizio Idrico Integrato, quale suo rappresentante nel Gruppo di lavoro già costituito e che è autorizzato a rendere disponibili i dati di cui è detentore lo stesso EGA; attraverso tale partecipazione diretta alle attività del gruppo di lavoro, ATERSIR ha avuto la possibilità di valutare la concreta "fattibilità-sostenibilità" delle proposte emerse, la loro coerenza con i principi e le metodologie stabilite da AEEGSI. In relazione alle attività svolte ed in corso nel 2017 si evidenzia quanto segue.

Le verifiche effettuate da REF sono state illustrate agli altri componenti del gruppo in un incontro tenutosi il 25 gennaio 2017; i risultati che emergono evidenziano - anche in considerazione della dinamica tariffaria del periodo 2016-2019, caratterizzata da una riduzione, anche significativa, della tariffa a partire dal 2019 – una sostanziale sostenibilità del progetto che metterebbe a disposizione una somma per investimenti di circa 10 milioni di euro per anno. In un incontro successivo presso la sede di ATERSIR si è convenuto sulla presentazione da parte dell'EGA all'Autorità al fine di poter disporre di un suo parere preventivo. L'incontro con l'Autorità si è svolto il 17 luglio u.s. presente la Società ed ATERSIR; l'EGA ha anticipato la presentazione del quesito sul quale intende conoscere la posizione della stessa Autorità (tale richiesta è stata poi formalizzata da ATERSIR in data 26/7/2017 prot.PG.AT/2017/4544); in tale incontro è stato illustrato il progetto, in particolare l'attenzione si è focalizzata sulle simulazioni sviluppate allo scopo di valutare la possibile prosecuzione dello stesso (il tutto come concordato con la stessa Autorità nell'incontro svoltosi circa un anno prima). A seguito dell'illustrazione del progetto, ed in particolare delle simulazioni, l'Autorità ha manifestato la necessità di approfondimenti e riflessioni con specifica attenzione ai beni il cui valore discende da perizie tecniche evidenziando che su questa tematica la stessa Autorità ha già assunto in passato posizioni di attenzione. I funzionari dell'Autorità hanno dichiarato di avere ben compreso le importanti finalità sottese al progetto, di apprezzare la valorizzazione tariffaria contenuta, hanno osservato che la semplificazione del quadro operativo che si otterrebbe sarebbe coerente con le vigenti

disposizioni di razionalizzazione delle società partecipate previste dal DLgs 175/2016, ed infine hanno apprezzato la messa a disposizione delle somme generate da tali cespiti (in termini di copertura dei costi del capitale) per finanziare investimenti nel sii nell'area romagnola con la costituzione di un fondo di rotazione. Nello scorso mese di ottobre si è svolta un'audizione da parte di AEEGSI con ATERSIR e Romagna Acque (accompagnati da REF) sul tema posto con lettera ATERSIR prot.PG.AT/2017/4544 e si è convenuto sulla necessità di presentare all'Autorità da parte di ATERSIR un aggiornamento del Piano degli Interventi che rappresenti le reali esigenze di infrastrutture del SII nel territorio della Romagna con l'evidenza dell'entità degli stessi e quindi della necessità, per poterli realizzare, di ricorrere a modalità di finanziamento ulteriori rispetto a quanto già previsto in termini ordinari nella regolazione tariffaria vigente.

Alla luce delle valutazioni il Gruppo di lavoro è stato convocato lo scorso 25 ottobre presso ATERSIR ed ha deciso di attivare con il coordinamento di ATERSIR, supportato da REF, dei Comitati tecnici con le istituzioni locali e con HERA, attuale gestore del SII, al fine di redigere in termini di massima i nuovi Piani degli Interventi da presentare all'AEEGSI nei termini sopradetti, indicativamente entro il primo semestre 2018. In continuazione con quanto già precedentemente attuato, nella riunione del 25 ottobre, si è convenuto che l'incarico a REF sarà affidato da Romagna Acque che ne sosterrà i relativi costi.

5.b) Riduzione dei costi operativi attraverso processi di efficientamento, nuovi assetti organizzativi e nuove competenze.

Si tratta di interventi strategici e non di semplici tagli lineari proprio per fornire all'azienda una rinnovata capacità tecnica e operativa maggiormente competitiva. I costi di maggiore importanza per l'esercizio aziendale sono rappresentati da: costi per materie prime, costi per servizi e costo del personale per una somma complessiva di circa 29 milioni di euro su base annua. Nell'ambito delle materie prime la voce principale è rappresentata dal costo di acquisto dei reagenti e altri materiali necessari per la potabilizzazione dell'acqua. In questo campo sono stati effettuati già diversi interventi di efficientamento. Nel corso del 2017 il miglioramento del processo di potabilizzazione dell'impianto di Capaccio – grazie alla pulizia delle vasche di ossidazione – ha consentito di conseguire un risparmio nell'impiego di reagenti pari, in termini economici, a circa il 3% e ha generato altresì un miglioramento della qualità dell'acqua trattata per effetto della riduzione dei prodotti della reazione (in particolare i trialometani). Tale aspetto evidenzia come una strutturata attività di manutenzione ed adeguamento impiantistico consenta miglioramenti qualitativi delle prestazioni associati ad importanti recuperi economici. L'entrata in esercizio del nuovo impianto di disidratazione fanghi presso il potabilizzatore Bassette (RA), previsto per l'anno 2017, a seguito di alcune problematiche tecniche è posticipata ai primi mesi del 2018 con una progressiva entrata a regime e genererà economie di gestione valutabili, a regime, attorno ai 500.000 euro su base annua. Per il 2018, pertanto, si prospetta un risparmio di costi prossimo ai 300.000 euro. Un aspetto particolarmente decisivo per il futuro aziendale riguarda la necessità di effettuare un continuo aggiornamento organizzativo per definire nuovi e più efficaci assetti per migliorare la competitività operativa nel suo complesso; un vincolo agli interventi organizzativi è rappresentato dalla "stabilizzazione" del costo del personale, costo che non deve possibilmente aumentare (come previsto nel piano triennale). La sostituzione del personale che andrà in quiescenza nei prossimi anni, dovrà essere l'occasione per introdurre le nuove competenze e le nuove professionalità di cui la società necessita. Nel corso del 2018 prosegue il Piano energetico, varato nel corso del 2013; è previsto l'aumento della capacità di produrre energia per l'autoconsumo con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso l'impianto Bellaria-Bordonchio e con la progettazione dell'impianto fotovoltaico presso la potabilizzazione della Standiana. E' previsto altresì l'avvio del piano di efficientamento

energetico e di gestione manutentiva con l'introduzione anche di nuovi concetti di asset management. Il piano di efficientamento energetico affiancato dall'avvio del progetto di modifica dei processi manutentivi, prevede una spesa di circa 450.000 Euro nel triennio di piano; la programmazione avanzata di gestione degli asset dovrebbe migliorare la capacità d'investimento e ridurre i costi di manutenzione (circa 4.000.000 euro su base annua).

5.c) Miglioramento ed intensificazione del piano degli investimenti

Come già illustrato in precedenti paragrafi, è necessario e opportuno intervenire ed aggiornare il Piano degli Investimenti, approvato da ATERSIR con delibera n.42/2016. Tale attività di revisione non si riferisce solo alle tempistiche, che andranno necessariamente accelerate, ma all'ottimizzazione infrastrutturale dello stesso sistema acquedottistico. Gli interventi di manutenzione straordinaria su impianti e condotte strategici (in funzione da ormai trent'anni) per continuare a garantire nel tempo la qualità e il livello di prestazioni del servizio di fornitura idrica all'ingrosso in Romagna), devono interconnettersi in termini funzionali e di processo con le nuove opere, sfruttando le più recenti innovazioni tecnologiche, mirando alla salvaguardia ambientale e non dimenticare l'efficienza gestionale. In Appendice è stato sviluppato uno specifico capitolo relativo alla proposta di revisione del Pdl, proposta già illustrata per le vie brevi ad ATERSIR nello scorso settembre il cui invio sarà formalizzato nel 2018 a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea ed in accordo con la stessa ATERSIR in merito alle tempistiche e alle modalità di trasmissione.

Una parte rilevante degli interventi in programmazione si riferisce a grandi opere che richiedono iter di approvazione complessi e articolati (si pensi a condotte che attraversano tutti e tre gli ambiti provinciali romagnoli in zone fortemente urbanizzate) e la disponibilità di molte risorse umane di elevata professionalità e competenza per la loro progettazione e realizzazione. Ciò che influenza le tempistiche di realizzazione di queste grandi opere – oggi più che mai necessarie anche alla luce delle problematiche poste dall'emergenza idrica del 2017- sono i tempi necessari alle approvazioni degli organi competenti, le oggettive difficoltà da superare nel collocare sul territorio tali opere e, non ultimo, le risorse umane necessarie per lo sviluppo delle progettazioni, del loro coordinamento e delle successive fasi di esecuzione. Per migliorare pertanto tale aspetto appare opportuno intensificare la sintonia con gli enti pubblici vincolanti l'approvazione e la realizzazione delle opere. Ciò significa che occorrerà chiedere a tali enti di coordinare con la Società una corsia "preferenziale" per tali opere, definendo una operatività – anche attraverso uno specifico accordo di programma – che consenta un considerevole risparmio di tempo. Per ciò che riguarda la dimensione delle risorse umane necessarie allo sviluppo delle attività tecniche è necessario potenziarle. Sotto questo profilo, come indicato anche in sede di redazione del budget 2017, nell'ambito dei processi di razionalizzazione delle partecipazioni avviati da alcuni enti soci, è stato avviato un percorso di valutazione sulla possibile costituzione di una società d'ingegneria in grado di fornire servizi aggiuntivi a quelli di cui può ora disporre Romagna Acque. Il Coordinamento soci nella seduta del 28/02/2017 ha affrontato tale problematica nei seguenti termini: *"..Per soddisfare la necessità di migliorare la propria capacità d'investimento occorre predisporre un maggior numero di progetti e pertanto disporre di una società di servizi d'ingegneria di riferimento, anche per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio esistente. Attualmente c'è una notevole discrasia tra quando le opere vengono rese disponibili e quando queste dovrebbero essere disponibili. Il livello degli investimenti è molto aumentato e anche HERA ha potenziato la propria struttura di servizi tecnici per fornire una risposta adeguata a tale aspetto. Servono ora servizi di ingegneria all'altezza e la Società in questo campo soffre di una debolezza strutturale. E' necessaria una specializzazione del management ingegneristico, ma gli attuali vincoli assunzionali e di efficienza non permettono di muoversi in tal senso. La capacità di progettazione è fondamentale. Anche*

nell'ambito del Consiglio Locale di ATERSIR (Ambito di Forlì-Cesena) è emersa tale criticità. Soprattutto nell'ambito del SII gli investimenti sono rallentati. Il problema di concretizzare gli investimenti programmati è importante e la possibilità di avere una competenza aggiuntiva sembra opportuna. Si ritiene necessario fare un quadro generale e attuale, da presentare in un prossimo incontro. Attualmente SAPIR, la società del porto di Ravenna, ha in corso un processo di scissione tra la parte che si occupa di asset patrimoniali e quella terminalistica. SAPIR, partecipata da Ravenna Holding per il 28,93%, controlla a sua volta una Società di ingegneria (SA-PIR ENGINEERING) con buone capacità operative nel settore. Si potrebbe pensare ad un progetto strutturato per l'utilizzo, da parte di Romagna Acque, delle competenze di SAPIR ENGINEERING. Il Presidente evidenzia che si può proporre di inserire tale necessità nel Piano di Razionalizzazione che gli Enti stanno per approntare. Chiede, ancora, che venga effettuata un'istruttoria che consenta di poter decidere, soprattutto per quanto riguarda il percorso da compiere. Da ultimo il Coordinamento dei Soci, all'unanimità, prende atto della relazione del Presidente e ritiene di esaminare, in un prossimo incontro, una proposta strutturata per l'eventuale partecipazione di Romagna Acque in SAPIR ENGINEERING.". Nel corso del 2017, con l'adeguato supporto consulenziale attivato da SAPIR, è stato definito un possibile piano industriale della nuova società raccogliendo le esigenze dei tre soci potenziali: Romagna Acque (49%), Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale (32%) e Ravenna Holding (19%). La concreta fattibilità del progetto è condizionata in primis dall'autorizzazione del Ministero delle infrastrutture per ciò che riguarda la partecipazione del socio "Autorità portuale", e quindi dall'approvazione del Piano industriale definitivo anche da parte delle assemblee degli altri soci; per quanto concerne Romagna Acque il progetto potrebbe essere valutato ed approvato in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017.

5.d) Rendicontazione ai soci dell'avvenuta certificazione dell'unbundling contabile per il settore idrico e per il settore elettrico. Con deliberazione n.137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico e ha disposto che il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che verranno applicate anche ai fornitori all'ingrosso. AEEGSI ha tuttavia già evidenziato che le risultanze del 2016 in merito al processo di *standardizzazione dei costi* non verranno utilizzate per le tariffe 2018. La Società già negli anni scorsi ha implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; l'affidamento della revisione contabile nel periodo 2016-2018 prevede già l'attività di revisione per la separazione contabile.

AEEGSI ha dato avvio alla raccolta dati di unbundling contabile per l'anno 2016 per il sii con effetto dal 6 novembre e da concludersi entro 90 giorni da tale data. Sono in corso di caricamento i dati sul portale dell'AEEGSI, e in attesa del completamento delle attività del revisore, si informa che era già avvenuta una prima consegna in bozza nei mesi scorsi al revisore che non ha formulato rilievi.

Nelle prossime relazioni verrà fornita specifica informativa in merito alle suddette attività allegando anche la relazione che verrà resa dal revisore.

5.e) verifica dell'assetto organizzativo ai sensi dell'art. 25, comma 1 del dlgs. 175/2016. Come già anticipato in altre parti della Relazione tale adempimento era previsto nella versione "ante correttivo" entro il 31 marzo us; la società aveva proceduto in tal senso riscontrando che non risultavano posizioni in esubero, il novellato DLgs 175/2016 ha posticipato a fine settembre l'adempimento, la Società ha riefettuato l'attività ricognitiva (con

conferma degli stessi esiti della precedente) per il rispetto di tale scadenza ma il decreto non è stato emanato.

Anno 2018

5.1) Avanzamento delle attività del “Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato”

Si rinvia all’ultima parte del precedente punto 5.a.

5.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2017 è stata ultimata la parte del piano energetico relativa ai nuovi impianti idroelettrici. Per il 2017 la produzione è di circa 8,8 mln di kWh (di cui il 92% da fonte idroelettrica e il restante 8% da Fotovoltaico). Nel 2018 verrà redatto un nuovo Piano Energetico articolato in un orizzonte temporale di 5 anni che prevederà fra l’altro l’adeguamento dell’obiettivo fissato per l’Indice di Dipendenza Energetica (aggiornamento che terrà conto del fabbisogno energetico del potabilizzatore della Standiana precedentemente non considerato); il nuovo Piano prevederà fra l’altro la realizzazione di n.3 nuovi impianti Fotovoltaici e quindi l’obiettivo di un risparmio di acquisto di energia di circa 3.000.000 di kWh/anno.

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici (impianti)	46%	54%	64%
2.2 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti idroelettrici (impianti)	100%	//	//
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,69 ^(*)	0,69	0,69 ⁽⁸⁾

⁽⁸⁾ L’indice di dipendenza Energetica è stato rimodulato alla luce del fabbisogno energetico del nuovo potabilizzatore della Standiana, della realizzazione di 3 nuovi impianti Fotovoltaici e dell’avvio del piano di efficientamento.

^(*) Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio

5.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Revisione dei Sistemi di Gestione con passaggio alle nuove norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), in integrazione con la norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 (Energia) e conformità allo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Rinnovo della certificazione per il triennio 2018-2020 dei sistemi in forma integrata da parte di un unico Ente certificatore. Ottenimento della nuova certificazione secondo la norma ISO IEC 17025 (Laboratori di prova e taratura) con relativa integrazione nel sistema di Gestione e mantenimento di essa per il triennio 2018-2020. Si valuterà in tempi successivi la possibilità di certificare secondo norma ISO 37001:2016 il modello organizzativo adottato ai fini della prevenzione di fenomeni di corruzione.

Diffusione a tutta la struttura aziendale degli strumenti software di gestione Risk Management System adottato (RMS Vittoria), per una più efficace misurazione e valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa.

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019
Integr. sistemi di gestione (n° docu. riemessi/n° tot. doc)	50%	100%	
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	1° visita	SI	SI
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001	SI	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti produttivi. (N° progres studi ultimati)	4	5	6

5.4) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Sono stati estrapolati dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda a maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si evidenzia l'andamento di tali indici nel preconsuntivo 2017 e negli anni di Piano come estrapolati dagli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale esposti nelle parti successive della Relazione.

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,13	1,12	1,11	1,12
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,10%	1,56%	1,42%	1,51%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	10,6%	15,9%	14,6%	16,3%
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	56.526.481	49.177.090	44.612.917	44.038.566

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
PRECONSUNTIVO 2017

	preconsuntivo 2017		budget 2017		bilancio 2016	
Immobil. Immateriali		1.730.059		1.585.354		1.857.302
Immobilizz. Materiali		335.904.742		339.034.822		333.656.068
Finanziarie		25.542.761		25.533.304		30.350.962
tot.immobilitazioni		363.177.562		366.153.480		365.864.332
Rimanenze	1.726.807		1.724.108		1.726.807	
Crediti	34.878.399		27.973.437		33.020.170	
Dispon liquide	49.284.317		43.591.000		48.938.714	
Ratei e risconti attivi	1.961.919		1.921.000		4.116.113	
tot.circolante +ratei risconti		87.851.441		75.209.545		87.801.803
TOTALE ATTIVO		451.029.004		441.363.025		453.666.135
	preconsuntivo 2017		budget 2017		bilancio 2016	
Patrimonio netto		409.466.581		408.919.104		409.329.520
Fondi rischi e oneri		1.516.418		1.544.824		1.484.789
TFR		2.260.951		2.273.354		2.298.384
Debiti v/banche		9.411.764		9.411.764		10.588.235
Altri debiti		18.712.962		11.752.515		20.086.946
Ratei e risconti passivi		9.660.327		7.461.463		9.878.261
Tot.passivo		41.562.423		32.443.921		44.336.616
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		451.029.004		441.363.025		453.666.135

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

PIANO 2018-2020

	PIANO 2018		PIANO 2019		PIANO 2020	
Immobil. Immateriali		1.579.277		1.402.682		1.196.903
Immobilizz. Materiali		345.473.351		352.466.326		354.498.015
Finanziarie		23.136.216		18.503.639		15.634.680
tot.immobilizzazioni		370.188.844		372.372.647		371.329.598
Rimanenze	1.726.807		1.726.807		1.726.807	
Crediti	25.294.247		25.406.604		25.557.797	
Dispon liquide	43.452.832		42.632.596		44.038.565	
Ratei e risconti attivi	1.089.215		143.580		143.580	
tot.circolante +ratei risconti		71.563.101		69.909.587		71.466.749
TOTALE ATTIVO		441.751.945		442.282.234		442.796.347
	PIANO 2018		PIANO 2019		PIANO 2020	
Patrimonio netto		412.765.124		414.129.472		416.290.429
Fondi rischi e oneri		1.616.418		1.716.418		1.816.418
TFR		2.260.951		2.260.951		2.260.951
Debiti v/banche		8.235.293		7.058.822		5.882.351
Altri debiti		11.366.888		13.855.436		13.841.198
Ratei e risconti passivi		5.507.271		3.261.135		2.704.999
Tot.passivo		28.986.821		28.152.762		26.505.918
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		441.751.945		442.282.234		442.796.347

Conto Economico

importi in unità di euro	PRECONSUN 2017	BUDGET 2017	consuntivo 2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.435.336	46.247.078	44.924.846
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	300.000	330.000	360.335
5) Altri ricavi e proventi	9.584.427	9.446.087	9.911.936
a) Contributi in conto esercizio	1.943.382	1.818.087	1.856.022
b) Ricavi e proventi diversi	7.641.045	7.628.000	8.055.914
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	56.319.762	56.023.166	55.197.117
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.773.336	3.014.622	2.489.268
7) Per servizi	17.557.972	17.528.500	15.470.451
8) Per godimento di beni di terzi	1.682.464	1.629.389	1.607.498
9) Per il personale:	8.611.000	8.628.000	8.325.429
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	8.517.000	8.532.000	8.234.778
e) Altri costi	94.000	96.000	90.651
10) Ammortamenti e svalutazioni	18.982.480	19.048.606	17.886.618
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	347.243	309.606	314.407
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.635.236	18.739.000	17.572.211
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			-2.698
14) Oneri diversi di gestione	1.803.230	1.707.950	1.739.909
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	51.410.482	51.557.067	47.516.475
DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)	4.909.280	4.466.100	7.680.642
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partic.iscritti nelle immobilizzazioni	291.116	287.442	393.080
c) da titoli diversi da partic.iscritti nell'attivo circolante	649.323	617.099	628.733
d) proventi diversi dai precedenti	303.832	294.921	346.408
da collegate	279.921	279.921	293.251
Altri	23.911	15.000	53.157
TOT PROVENTI FINANZIARI	1.244.271	1.199.462	1.368.221
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	3.000	7.000	16.054
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	1.241.271	1.192.462	1.352.167
18) Rivalutazioni:	0	0	2.034
a) di partecipazioni			2.034
TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)	0	0	2.034
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	6.150.551	5.658.562	9.034.843
20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC.			
imposte correnti			2.760.000
imposte esercizi precedenti			-96.839
Imposte differ.e anticip.			116.000
TOTALE DELLE IMPOSTE	1.652.000	1.690.000	2.779.161
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.498.551	3.968.562	6.255.682

Conto Economico

importi in unità di euro	BUDGET 2018	PIANO 2019	PIANO 2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.208.870	49.464.403	48.710.880
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	300.000	300.000	300.000
5) Altri ricavi e proventi	10.118.895	9.452.764	11.100.789
a) Contributi in conto esercizio	1.943.382	720.136	720.136
b) Ricavi e proventi diversi	8.175.513	8.732.628	10.380.653
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	59.627.765	59.217.166	60.111.669
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.129.700	3.126.700	3.183.700
7) Per servizi	17.206.011	16.714.949	16.902.173
8) Per godimento di beni di terzi	1.643.814	1.564.085	1.555.755
9) Per il personale:	8.875.000	8.882.000	8.882.000
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	8.780.000	8.787.000	8.787.000
e) Altri costi	95.000	95.000	95.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	19.138.852	19.961.338	19.876.460
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	380.782	406.595	435.779
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.758.069	19.554.742	19.440.681
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			
14) Oneri diversi di gestione	1.810.252	1.769.752	1.779.752
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	51.803.629	52.018.824	52.179.840
DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)	7.824.136	7.198.342	7.931.829
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partic.iscritti nelle immobilizzazioni	253.111	147.729	14.167
c) da titoli diversi da partic.iscritti nell'attivo circolante	567.158	528.209	503.225
d) proventi diversi dai precedenti	279.592	266.262	252.933
da collegate	266.592	253.262	239.933
Altri	13.000	13.000	13.000
TOT PROVENTI FINANZIARI	1.099.861	942.200	770.325
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	3.000	3.000	3.000
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	1.096.861	939.200	767.325
18) Rivalutazioni:	0	0	
a) di partecipazioni			
TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	8.920.997	8.137.542	8.699.154
20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC.			
TOTALE DELLE IMPOSTE	2.472.000	2.258.872	2.424.383
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.448.997	5.878.670	6.274.771

NOTA INTEGRATIVA SINTETICA

I. Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2017 prosegue il processo di ammortamento relativo a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti sono relativi principalmente all'acquisto di software. Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2016 e al 31/12/2017 (come da aggiornamento di preconsuntivo per la componente ammortamento e nuovi investimenti).

Immobilizzazioni immateriali	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immobil. mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	1.857.302	1.854.960	
+ Investimenti 2017	220.000	40.000	180.000
- Ammortamenti 2017	-347.243	-309.606	-37.637
Immobil. mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	1.730.059	1.585.354	

Immobilizzazioni materiali

Il totale degli investimenti di preconsuntivo 2017 in immobilizzazioni materiali è di 20,9 mln di euro e il totale degli ammortamenti è di 18,6 mln di euro. Rispetto al budget gli investimenti sono inferiori di -1 mln di euro mentre gli ammortamenti sono allineati alle previsioni.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel 2017 come da preconsuntivo e da budget;

Immobilizzazioni materiali	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immobil. mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	333.656.068	335.856.275	
+ Investimenti 2017	20.883.912	21.915.429	-1.031.517
- Ammortamenti 2017	-18.635.237	-18.736.881	101.644
Immobil. mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	335.904.743	339.034.823	

Di seguito si evidenzia la movimentazione del 2017 per le principali attività svolte.

Acquedottistica primaria	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immobil. mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	250.075.095	250.047.949	
+ Investimenti 2017	4.164.549	4.384.000	-219.451
- Ammortamenti 2017	-13.856.594	-14.284.605	428.011
Immobil. mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	240.383.050	240.147.344	

Nell' "Acquedottistica primaria" gli investimenti di preconsuntivo di circa 4,2 mln di euro, allineati al budget (-0,2 mln/euro), sono da ricondurre per 0,5 mln di euro alla condotta S.Giovanni-Morciano e quindi, principalmente, a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna (si rileva infatti che le attività connesse agli importanti interventi previsti nel Piano degli Interventi approvato da ATERSIR non determinano costi significativi nel 2017).

Gli ammortamenti sono previsti pari a 13,9 mln di euro con un decremento di -0,4 mln di euro rispetto al budget. Si rileva un decremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/16 e il 31/12/17 di 9,7 mln/euro.

Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immob.mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	67.618.356	70.075.396	
+ Investimenti 2017	12.029.363	13.501.429	-1.472.066
- Ammortamenti 2017	-4.064.251	-3.725.511	-338.740
Immob.mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	75.583.468	79.851.314	

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al gestore del SII" gli investimenti di preconsuntivo di 12 mln di euro sono inferiori al budget di -1,5 mln di euro. Gli ammortamenti di 4,1 mln/euro risultano superiori al budget di -0,4 mln/euro. Si rileva un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/16 e il 31/12/17 di 8 mln/euro.

Di seguito si evidenzia per ciascun ambito il valore (netto f.di ammortamento) dei beni iscritti al 31/12/2016, le previsioni di investimento e di ammortamento e quindi il valore netto di preconsuntivo al 31/12/2017.

	Valori al 31.12.2016	Investim. 2017	Ammortam. 2017	Valori al 31.12.2017
Ambito Forlì-Cesena	22.438.290	5.706.722	1.269.167	26.875.845
Ambito Ravenna	8.956.114	1.204.633	238.993	9.921.754
Ambito Rimini	36.223.952	5.118.008	2.556.091	38.785.869
beni in uso oner.al gest.del sii	67.618.356	12.029.363	4.064.251	75.583.468

L'attività di "produzione e vendita di energia elettrica" non prevede nuovi investimenti significativi nel 2017 e gli ammortamenti sono pari a 0,2 mln di euro (il tutto conferma il budget).

Beni per la produzione di energia elettrica	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immob.mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	3.745.205	3.612.511	
+ Investimenti 2017	200.000	-	200.000
- Ammortamenti 2017	-235.535	-229.708	-5.827
Immob.mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	3.709.670	3.382.803	

Attività diverse	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immob.mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	5.281.296	5.358.865	
+ Investimenti 2017	190.000	330.000	-140.000
- Ammortamenti 2017	-253.436	-243.031	-10.405
Immob.mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	5.217.860	5.445.834	

Le “Attività diverse” sono principalmente afferenti la promozione dell’attività principale di produzione e fornitura d’acqua all’ingrosso, il tutto svolto nel rispetto dei valori esplicitati nella missione aziendale di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti (l’idromuseo di Ridracoli è il cespite più rilevante di questo comparto).

Sevizi Comuni	Precons. 2017	Budget 2017 (precons 2016)	Scarti (precons-bdg)
Immob.mat. (netto f.di amm.to) al 31/12/16	6.936.116	6.761.554	
+ Investimenti 2017	4.300.000	3.700.000	600.000
- Ammortamenti 2017	-225.422	-254.026	28.604
Immob.mat.(netto f.di amm.to) al 31/12/17	11.010.694	10.207.528	

I “Servizi Comuni” comprendono quei beni strumentali a più attività; sono previsti investimenti per 4,3 mln/euro ed ammortamenti per 0,2 mln/euro; rientra in questo aggregato la nuova sede della Società a Forlì in fase di ultimazione che rappresenta il principale investimento di questo aggregato.

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni e Crediti

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2017 non presentano variazioni rispetto al 31/12/2016 e sono così costituite:

	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/17 in euro
Partecipazione in imprese collegate			
Plurima S.p.a.	2003	32,28%	64.241
Altre partecipazioni			
Cons.Strada vicin.Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0
TOTALE			64.241

In merito alle partecipazioni in imprese collegate si forniscono le seguenti informazioni per la società Plurima spa.

Plurima S.p.A. (sede: Piazza del Lavoro, 35 – 47122 Forlì)

Capitale sociale	150.000
Patrimonio netto	199.011
Utile d'esercizio (2016)	6.300
Quota posseduta	32,28%
Valore attribuito in bilancio	64.241
Frazione di patrimonio netto di spettanza	64.241

I dati si riferiscono al bilancio chiuso al 31.12.2016 approvato dall’Assemblea dei soci nella seduta del 15.5.2017. Si precisa che la frazione del patrimonio netto di spettanza della società collegata equivale al corrispondente valore della partecipazione calcolata con il metodo del Patrimonio Netto. Per l’esercizio 2017 è previsto un bilancio in sostanziale pareggio.

La Società, al 31/12/2016, vanta un **prestito a titolo fruttifero** a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 18.661.425. Con effetto dal 2013 ha avuto inizio la restituzione del prestito in quote annue costanti, il rimborso si concluderà nel 2037; dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all’1,5%. Al 31/12/2017 il prestito sarà pari ad euro 17.772.786.

Immobilizzazioni finanziarie: altri titoli

In tale voce, pari a 7,7 mln di euro al 31/12/2017, risultano iscritti, oltre a titoli obbligazionari e titoli di stato riferiti ad investimenti duraturi destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale fino a naturale scadenza, anche depositi cauzionali (per 463.570 euro).

Le attività finanziarie relative a obbligazioni e titoli di stato a fine 2017 sono previste pari a 7,2 mln di euro con una riduzione rispetto al 31/12/2016 di -4 mln di euro per effetto della scadenza nel 1° quadrimestre 2017 di titoli di stato; non si rilevano scostamenti dal budget.

	valore di bil. 31/12/16	valore nominale 31/12/16	valore di bil. 31/12/17 (precons)	valore nominale 31/12/17 (precons)
Titoli di stato	7.998.030	8.000.000	3.980.320	4.000.000
Obbligazioni	3.170.115	2.032.000	3.261.843	2.032.000
TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMOBIL.	11.168.145	10.032.000	7.242.163	6.032.000

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate al 31/12/2017 ripartite per anno di scadenza.

2018	2019	2020	totale
1.032.000	3.000.000	2.000.000	6.032.000

Attività finanziarie nel circolante

Al 31/12/2016 l'ammontare complessivo delle attività finanziarie iscritte nel circolante era di 48,9 mln, il preconsuntivo al 31/12/2017 è sostanzialmente allineato a tale importo (+0,3 mln/euro) con un incremento di +5,7 mln/euro rispetto al budget da ricondurre in parte ad una più elevata posizione di inizio anno.

	Valore di cons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2017	Valore di cons. al 31/12/2016
Polizze	34.867.249	27.724.000	30.443.251
Disponibilità liquide	14.417.068	15.867.000	18.495.463
TOTALE	49.284.317	43.591.000	48.938.714

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/16 e al 31/12/17:

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016
Altri titoli immobilizzati	7.242.163	7.242.000	11.168.145
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	34.867.249	27.724.000	30.443.251
Depositi bancari, assegni e cassa	14.417.068	15.867.000	18.495.463
TOTALE	56.526.480	50.833.000	60.106.859

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2017 è di circa 56,5 mln di euro con un decremento rispetto a inizio anno di -3,6 mln/euro e un incremento rispetto al budget di +5,7 mln/euro (per le motivazioni delle variazioni si rinvia al commento della voce "attività finanziarie iscritte nel circolante").

I principali impieghi del 2017 sono da ricondurre a:

- realizzazione di circa 21 mln di euro di nuovi investimenti;

- rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro;
- pagamento dividendi ai soci per 4,4 mln di euro.

La liquidità media di preconsuntivo 2017 è di circa 64 mln/euro. Il tasso medio di rendimento è del 1,5% rispetto al 1,7% di budget (per effetto del perdurare dei bassi tassi di interesse - anche negativi-di mercato). Non sono previste variazioni significative nei tassi di mercato.

Ratei e risconti attivi

La voce dei “ratei e risconti attivi” è costituita principalmente dai ratei attivi per “conguagli tariffa all’ingrosso”, al 31/12/2016 la voce presentava un saldo complessivo di euro 4.116.113 di cui euro 3.972.533 euro per “ratei attivi per conguagli tariffari 2012-2015”, trattasi delle somme spettanti alla Società per gli anni 2012-2015 (come da determinazione ATERSIR n.42/2016).

	al 31/12/2016	variazioni 2017	precons. al 31/12/2017
Ratei conguagli 2012	2.360.000	541.661	1.818.339
Ratei conguagli 2014	1.359.991	1.359.991	0
Ratei conguagli 2015	252.542	252.542	0
tot. ratei attivi conguagli tariffari 2012-2015 (definitivi)	3.972.533	2.154.194	1.818.339

Per euro 2.154.194 tali ratei trovano chiusura nella tariffa del 2017 (per euro 872.704 si chiuderanno nel 2018 e il restante nel 2019); la chiusura di tali ratei genera un effetto economico negativo nel relativo Conto Economico. I ratei attivi per “conguagli tariffa all’ingrosso” vanno messi in relazione ai risconti passivi per “conguagli tariffa all’ingrosso” al fine di determinare i saldi fra conguagli positivi e negativi di spettanza della società, per completezza d’informativa si rinvia al commento di tale voce del passivo.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31/12/2016 era pari a 409,3 mln/euro; per effetto della destinazione dell’utile di bilancio 2016 e tenuto conto della previsione di utile d’esercizio 2017 il patrimonio netto di preconsuntivo al 31/12/2017 è di 409,4 mln/euro.

	precon al 31/12/2017	consuntivo al 31/12/2016
Capitale	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738
Riserva legale	5.943.803	5.631.019
Altre riserve	22.902.968	21.321.560
Utile (perdita) d’esercizio	4.498.551	6.255.682
TOT.PATRIMONIO NETTO	409.466.581	409.329.521

Debiti verso banche

I “debiti verso banche” al 31/12/2016 ammontano a euro 10.588.235 e risulteranno pari ad euro 9.411.764 a fine 2017 (confermando il budget).

Fondo per imposte e fondo “altri rischi ed oneri”

Il fondo per imposte (al netto di quanto accantonato per le imposte differite) è relativo all’onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali per contenziosi di natura fiscale, al 31/12/16 era pari ad euro 713.139; il fondo “altri rischi ed oneri” pari all’onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali per contenziosi diversi

da quelli di natura fiscale (i valori includono anche le spese legali) al 31/12/16 era pari ad euro 258.650; non sono previste variazioni significative nel corso del 2017 e i dati degli accantonamenti confermano il budget.

Ratei e risconti passivi

La voce dei “ratei e risconti passivi” è costituita principalmente dai risconti passivi per “conguagli tariffa all’ingrosso” e per “contributi governativi trentennali”; al 31/12/2016 la voce presentava un saldo complessivo di euro 9.878.261, di cui ratei passivi pari a euro 8.863 e risconti passivi pari ad euro 9.869.398. Il preconsuntivo al 31/12/2017 tiene conto delle variazioni nei risconti passivi nei termini di seguito indicati.

	al 31/12/2016	variazioni 2017	precons 31/12/2017
risconti pass. Contrib.govern.trentennali	7.042.410	-1.779.382	5.263.028
risconti pass. conguagli tarif definiti 2013	54.194	-54.194	0
risconti pass. Cong.tarif provv 2016-2017	2.373.674	1.690.000	4.063.674
risconti pass. Diversi	399.120	-74.358	324.762
Totale risconti passivi	9.869.398	-217.934	9.651.464

I “contributi governativi trentennali” presentano un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro 1.779.382, importo pari ai ricavi di competenza dell’esercizio 2017; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo “Crediti iscritti nell’attivo circolante” della Nota Integrativa al Bilancio 2016).

I “diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche” concessi dalla Società presentano un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro 74.358 per la quota di ricavi di competenza dell’esercizio 2017.

I risconti per “conguagli tariffari” al 31/12/2016 sono articolati in due voci, quelli relativi al 2013 determinati in via definitiva con delibera n.42/2016 di ATERSIR che si chiudono nel 2017 per euro 54.194 e quelli provvisori relativi al 2016 per euro 2.373.674, stimati dalla società sulla base delle informazioni disponibili, che saranno definitivamente determinati da ATERSIR con successivi atti. Anche l’incremento previsto nel 2017 di euro 1.690.000 è dato dalla stima del conguaglio effettuato dalla Società su tale esercizio in base alle informazioni disponibili. Per entrambi gli esercizi, 2016 e 2017, il conguaglio è da ricondurre principalmente ai maggiori quantitativi d’acqua venduti a consuntivo rispetto a quanto previsto in sede di determinazioni tariffarie nei rispetti esercizi (i suddetti conguagli dovrebbero chiudersi rispettivamente negli anni 2018 e 2019). Per maggiori informazioni si rinvia alla voce del conto economico “ricavi delle vendite e delle prestazioni”).

II. Conto Economico

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il preconsuntivo 2017 quantifica un Valore della Produzione di euro 56.319.762 con un incremento del budget di +296.596 euro e un incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente di 1.122.645 euro. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che lo compongono.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano, a livello di preconsuntivo 2017 a euro 46.435.336, allineati al budget e superiori al consuntivo 2016 di 1.510.490 euro. Si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di preconsuntivo e budget 2017, nonché di consuntivo 2016.

Valori in euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	Cons. 2016
Ricavi di vendita acqua	45.604.927	45.592.733	44.235.939
Vendita energia	751.394	575.345	609.542
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	79.015	79.000	79.366
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.435.336	46.247.078	44.924.846

I "ricavi di vendita acqua" di preconsuntivo 2017 tengono conto degli aumenti tariffari previsti per il 2017 da ATERSIR con delibera n.42/2016 (ex deliberazione AEEGSI 664/2015, MTI-2) e pari al +2,65% (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico della Relazione sulla Gestione).

	precons 2017		budget 2017		consunt 2016	
	euro	mc	euro	mc	euro	mc
Totale fatturato Acqua	49.394.927	114.321.718	47.692.733	110.726.293	46.609.613	110.977.560
conguagli tariffari	-3.790.000		-2.100.000		-2.373.674	
Totale Ricavi Acqua	45.604.927		45.592.733		44.235.939	

La vendita di acqua di preconsuntivo è di 114,3 mln/mc; il valore incrementa le previsioni di budget (pari al consuntivo 2016) di 3,6 mln di mc; i ricavi di vendita d'acqua di 45.604.927 euro risultano allineati al budget e superiori al consuntivo 2016 per circa 1,4 mln di euro. Il valore di euro -3.790.000 della voce "conguagli tariffari" di preconsuntivo 2017 è dato per -2,1 mln/euro dalla chiusura di conguagli per anni pregressi nei termini stabiliti con delibera n.42/2016 da ATERSIR (pari al dato previsto a budget) e per il restante dalla stima del conguaglio per il 2017 per i maggiori volumi venduti rispetto ai dati di PEF per tale anno (ovvero consuntivo 2015 di 110,7 mln di mc); non sono state stimate altre voci a conguaglio.

I ricavi di vendita energia pari a 751.394 euro superiori al budget di 176.048 euro e senza significative variazioni rispetto al 2016.

	Precons. 2017		Budget 2017		Cons. 2016	
	Euro	MWh venduti	Euro	MWh venduti	Euro	MWh venduti
impianti idroelettrici	721.359	7.956	543.345	8.092	579.507	8.110
impianti fotovoltaici	30.035	257	32.000	272	30.035	257
ricavi vendita energia elettrica	751.394	8.213	575.343	8.364	609.542	8.367

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 300.000 rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale, la voce è inferiore al budget (-30.000 euro) e al consuntivo 2016 (-60.000).

A.5 Altri ricavi e proventi

Nel preconsuntivo 2017 ammontano complessivamente a euro 9.584.427, allineati al budget (+138.339) e con un decremento di -327.510 euro rispetto al consuntivo 2016.

Nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- Contributi in c/esercizio per euro 1.943.382 superiori al budget di circa 125.000 euro e al consuntivo 2016 di circa 87.000; tali aumenti sono da ricondurre principalmente al beneficio derivante dal credito d'imposta per l'erogazione del cd "art bonus" prevista negli "oneri diversi di gestione" (cui si rinvia per ulteriori informazioni);
- ricavi e proventi diversi per euro 7.641.045, allineati al budget e inferiori al consuntivo 2016 di 414.870; tale decremento è il saldo di un incremento di circa 484.000 euro alla voce "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" e decrementi nelle altre voci, il tutto come di seguito indicato.

Valori in euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	Cons. 2016
Energia – Fiumicello	180.000	180.000	239.365
Ricavi e proventi telefonia-telecomun.	862.000	862.000	951.671
Canoni beni concessi in uso oneroso	6.573.827	6.573.827	6.090.275
Sopravvenienze attive	12.783		685.917
Plus.risarcim.assicur./ cessioni patrim.			55.939
Ricavi e proventi vari	12.435	12.173	32.747
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.641.045	7.628.000	8.055.914

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di preconsuntivo 2017 ammontano ad euro 51.410.482, tale valore è inferiore al budget per 0,1 mln/euro e superiore all'anno precedente di circa 3,9 mln di euro di cui 1,1 per maggiori ammortamenti, 2 mln/euro per maggiori costi per servizi, 0,3 per maggiori costi di materie prime, 0,3 per maggiori costi del personale. Nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che compongono i Costi della Produzione.

B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, ammontano a euro 2.773.336, risultano inferiori al budget di -241.286 e superiori all'anno precedente di +284.068 euro. Oltre il 66% della voce è costituito dall'acquisto di materiali per il trattamento dell'acqua (reagenti e carboni attivi).

B.7 Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di preconsuntivo di euro 17.557.972; i costi per servizi sono allineati al budget mentre rispetto al 2016 si rileva un incremento di 2 mln/euro da ricondurre principalmente a maggiori costi per servizi di manutenzioni (+0,3), di approvvigionamento idrico (+0,6), di energia elettrica (+0,5), prestazioni e servizi vari (+0,1). Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	Cons. 2016
Servizi di approvvigionamento idrico	2.605.162	2.420.000	2.005.563
Spese per manutenzione ordinaria	4.214.668	4.489.000	3.884.031
Costi EE	6.108.217	5.554.000	5.658.821
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	167.500	167.000	125.735
Pulizie uffici	135.000	155.000	125.171
Analisi acqua e fanghi	415.000	448.000	318.795
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	925.000	1.061.000	854.768
Assicurazioni diverse	455.000	455.000	403.893
Spese di rappresentanza	694.700	645.000	403.320
Spese di rappresentanza per "case dell'acqua"	-	90.000	24.400
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	30.000	30.000	59.167
Prestazioni tecniche e amministr., spese legali e servizi vari	1.226.337	1.395.000	1.102.163
Compensi per consiglio di amministrazione	136.500	137.200	135.773
Compensi per collegio sindacale	50.000	50.000	49.468
Compensi per revisione legale dei conti	29.000	29.000	59.000
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corrupz	30.160	29.000	24.982
Rimborsi spese per Cda e collegio	8.600	10.000	9.597
Gestione mensa personale dipendente	200.000	200.000	180.240
Rimborso spese dipendenti	26.400	24.000	42.561
Costi per formazione	73.000	120.000	38.003
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	63.003	82.000	92.132
Accantonamento rischi per "costi per servizi"	50.000	50.000	3.663
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	49.200	0	16.634
- recupero costi:superam.interferenze e costi diversi	- 6.317	0	-16.634
- Rimborsi vari	- 128.157	-110.000	-130.795
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.557.972	17.529.000	15.470.451

Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Gestionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

I "costi di energia elettrica" di preconsuntivo sono pari a 6.108.217 euro con un incremento di circa 0,5 mln di euro sia rispetto al budget che al consuntivo 2016; nonostante un decremento del costo medio di approvvigionamento (nel 2017 euro/MWh 140,03 rispetto a 158,86 del 2016) sono stati acquistati 43.692 MWh di energia, ovvero +8.000 MWh rispetto al 2016; tale situazione è stata generata dalla situazione idrica del 2017 che ha visto un minor utilizzo della risorsa di Ridracoli e l'utilizzo di risorse idriche più energivore. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per circa 0,5 mln/KWh (in mancanza di ciò i costi di energia elettrica acquistata sarebbero superiori di circa 0,1 mln/euro). Nel preconsuntivo i costi energetici rappresentano il 35% dei costi per servizi.

I costi per i servizi di approvvigionamento idrico, pari a 2,6 mln di euro, sono relativi al vettoriamento della risorsa idrica ai potabilizzatori di Bassette e Standiana a Ravenna, l'incremento sul budget, e sull'anno precedente è dovuto ai maggiori volumi vettoriati per effetto dell'emergenza idrica che ha caratterizzato il 2017.

I costi per smaltimento fanghi di preconsuntivo sono pari a 925.000 euro con una sostanziale conferma del budget e del consuntivo 2016; solo dal prossimo anno si ridurranno per effetto della prevista entrata in funzione dell'impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore Bassette (Ravenna).

I costi per servizi di manutenzione di preconsuntivo 2017 sono pari a 4,2 euro in riduzione rispetto al budget (-0,3 mln/euro) ma in aumento rispetto al 2016 (+ 0,3) mln/euro); rappresentano il 24% dei costi per servizi.

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel preconsuntivo 2017 ammontano a euro 1.682.464 e sono sostanzialmente invariati rispetto al budget e al consuntivo 2016. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da PO (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo “immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni” della presente relazione).

	Precons. 2017	Budget 2017	Cons. 2016
Canoni e concessioni	1.446.075	1.415.000	1.380.517
Fitti passivi	129.500	130.000	163.053
Noleggi e varie	106.889	85.000	63.928
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.682.464	1.630.000	1.607.498

B.9 Costi per il Personale

La gestione del personale e i relativi costi di preconsuntivo 2017 sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci e alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Gestionale “Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*”. Il preconsuntivo 2017 quantifica i costi del personale in euro 8.611.000 con una conferma del budget (-17.000 euro) e un incremento rispetto all’anno precedente di 285.571 euro.

Il “costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR” è previsto pari a 8.517.000 euro con un incremento rispetto all’anno precedente di +282.222 euro dovuto per euro 120.000 alle previsioni di aumenti contrattuali a seguito della sottoscrizione in data 18/5/17 del nuovo CCNL scaduto il 31/12/2015 e il restante all’entrata a regime delle assunzioni di “parte straordinaria” effettuate nel corso del 2016.

Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all’effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	cons 2016
costi per retribuz.fisse e continuative, TFR	8.064.000	8.104.000	7.836.317
costi del personale per retribuz. variabili	453.000	428.000	398.461
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	8.517.000	8.532.000	8.234.778

Gli “altri costi del personale” di preconsuntivo 2017 sono previsti in euro 94.000 in linea con il budget e il consuntivo 2016; sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di preconsuntivo 2017 ammontano a euro 18.982.480 in linea rispetto al budget e superiori 1,1 mln/euro sul consuntivo 2016, rappresentano il 37% del totale del Valore della Produzione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 347.243 euro senza

variazioni rilevanti rispetto al budget e al consuntivo 2016.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.635.236 euro, sono in linea con il budget (-0,1 mln/euro) e con un incremento di +1,1 euro rispetto all'anno precedente per l'entrata in funzione di nuovi cespiti (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni materiali"). Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	Consun 2016
ammortam. "beni acqua all'ingrosso"	13.856.594	14.285.000	13.272.849
ammortam. "beni in uso oner. gestore del sii"	4.064.251	3.726.000	3.604.028
ammortam. "beni per energia elettrica"	235.535	230.000	215.588
ammortam. "beni servizi comuni"	225.422	255.000	229.698
ammortam. "altri beni"	253.436	244.000	250.048
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	18.635.236	18.740.000	17.572.211

B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel preconsuntivo 2017 a euro 1.803.230, e non presenta variazioni significative né rispetto al budget né rispetto all'anno precedente. Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

Valori in euro/000	Precons. 2017	Budget 2017	Consunt 2016
Contributi a Enti Montani	765.000	765.000	858.692
Sopravvenienze passive	12.563		63.835
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	541		16.857
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	187.814	220.950	188.093
Quote associative e contributi vari	144.300	143.100	137.954
ENEL per minor produz. energia S.Sofia	125.000	150.000	158.785
Erogazioni liberali	130.343	45.000	45.000
Erogazioni liberali per <i>art bonus</i>	200.000	200.000	60.000
accantonm. Rischi x risarcim danni	50.000	0	74.526
Altri oneri	187.670	183.900	136.168
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.803.230	1.707.950	1.739.909

Si evidenzia che la Società con le erogazioni liberali finanzia anche la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio della Romagna oltre alla ricerca universitaria su materie attinenti la propria attività quali la tutela dell'ambiente e la qualità dell'acqua.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari di preconsuntivo 2017 sono pari a euro 1.244.271 e sono costituiti per euro 940.439 da interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, per euro 279.921 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA e per euro 23.911 da interessi sulle giacenze di liquidità in conti bancari. I proventi finanziari 2017 sono allineati al budget (circa +49.000 euro) e inferiori al consuntivo 2016 di circa -0,1 mln/euro. Nonostante la crescita delle disponibilità finanziarie che si riscontra nel 2017 rispetto all'anno precedente, la scadenza di impieghi effettuati in anni passati con migliori tassi di interesse rispetto alle attuali condizioni di mercato determina una riduzione dei proventi finanziari rilevati a conto economico; per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

	Precons. 2017	Budget 2017	Consunt 2016
Interessi e plusval. su titoli di Stato	199.388	195.714	301.352

Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	91.728	91.728	91.728
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	291.116	287.442	393.080
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	649.323	617.099	628.733
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	649.323	617.099	628.733
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	279.921	279.921	293.251
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	23.911	15.000	53.157
Tot. Proventi diversi dai precedenti	303.832	294.921	346.408
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.244.271	1.199.462	1.368.221

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari di preconsuntivo 2017 sono pari a euro 3.000 come da budget e senza variazioni significative rispetto al consuntivo 2016; tali interessi sono relativi al finanziamento passivo in essere.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il preconsuntivo 2017 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte pari ad euro 6.150.551**, pari al 10,9% del Valore della Produzione; tale valore è superiore al budget di +0,5 mln/euro e inferiore al consuntivo 2016 di -2,9 mln/euro.

LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2017 le imposte stimate sono pari a euro 1.652.000, allineate al budget e inferiori al consuntivo 2016 di -1,1 mln di euro, decremento da ricondurre non solo al minor risultato lordo del preconsuntivo 2017 rispetto al 2016 ma anche alla riduzione dell'aliquota IRES che passa dal 27,5% al 24%; le imposte assorbono il 2,9% del Valore della Produzione.

UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE

Il preconsuntivo 2017 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 4.498.551 euro, risultato superiore al budget di +0,5 mln/euro ma inferiore al consuntivo 2016 di -1,8 mln di euro. Come previsto a budget 2017 e in conformità a quanto deliberato dall'assemblea per il bilancio d'esercizio 2016, il preconsuntivo tiene conto della destinazione dell'utile d'esercizio nei seguenti termini:

- 5% a riserva legale;
- 25% a riserva facoltativa;
- 70% a dividendo.

In base alle suddette previsioni il dividendo attribuibile ad azione a seguito di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 sarebbe pari a 4,3 euro (è stato di 6 euro per l'anno precedente dove è stato attribuito a dividendo il 68% dell'utile).

BUDGET 2018-Piano triennale 2018-2020

III Aggiornamento sulle principali voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2018 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di software.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2017 (preconsuntivo) e al 31/12/2018, 2019 e 2020 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti).

Immobilizzazioni immateriali	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.immat.inizio anno	1.857.302	1.730.059	1.579.276	1.402.681
+ Investimenti	220.000	230.000	230.000	230.000
- Ammortamenti	-347.243	-380.782	-406.595	-435.779
Immob.immat. fine anno	1.730.059	1.579.276	1.402.681	1.196.902

Immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel periodo di Piano in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di budget 2018 è di 28,3 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2017 di +7,4 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2018 sono pari a 18,8 mln di euro senza variazioni significative rispetto al preconsuntivo 2017 (+0,1 mln di euro).

Nel periodo di Piano 2018-2020 gli investimenti ammontano complessivamente a 76,3 mln/euro e gli ammortamenti a 57,8 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/17 e il 31/12/2020 di 18,6 mln/euro.

Immobilizzazioni materiali	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	333.656.068	335.904.743	345.473.347	352.466.322
+ Investimenti	20.883.912	28.326.673	26.547.718	21.472.369
- Ammortamenti	-18.635.237	-18.758.069	-19.554.742	-19.440.681
Immob.materiali fine anno	335.904.743	345.473.347	352.466.322	354.498.009

Di seguito si evidenzia la movimentazione di budget 2018 e di Piano triennale come prevista per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli asset della Società.

Acquedottistica primaria	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	250.075.095	240.383.050	231.796.352	226.334.755
+ Investimenti	4.164.549	4.834.586	8.051.883	7.820.030
- Ammortamenti	-13.856.594	-13.421.284	-13.513.480	-12.897.086
Immob.materiali fine anno	240.383.050	231.796.352	226.334.755	221.257.698

Nell'“Acquedottistica primaria” gli investimenti di budget 2018 di 4,8 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2017 di +0,7 mln di euro; i principali interventi sono relativi a:

- 0,5 mln di euro per l'ultimazione dell'impianto di smaltimento fanghi presso il potabilizzatore Bassette (RA);
- 0,9 mln di euro per la 2° fase dell'intervento “consolidamento strada accesso diga Ridracoli”;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e miglie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna in quanto le attività connesse agli importanti interventi previsti nel Piano degli Interventi approvato da ATERSIR non determinano costi significativi nel 2017.

Gli ammortamenti di budget sono pari a 13,4 mln di euro con un decremento di -0,4 mln di euro rispetto al preconsuntivo 2017.

Nel periodo di Piano 2018-2020 gli investimenti ammontano complessivamente a 20,7 mln/euro e gli ammortamenti a 39,8 mln/euro determinando un decremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/17 e il 31/12/20 di -19,1 mln/euro.

Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	67.618.356	75.583.468	93.521.203	106.751.588
+ Investimenti	12.029.363	22.414.761	18.265.835	13.452.339
- Ammortamenti	-4.064.251	-4.477.026	-5.035.450	-5.524.629
Immob.materiali fine anno	75.583.468	93.521.203	106.751.588	114.679.297

Nel comparto “Beni dati in uso oneroso al gestore del SII” gli investimenti di budget 2018 di 22,4 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2017 per +10,4 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2018 sono di 4,5 mln di euro e risultano superiori al preconsuntivo 2017 per +0,4 mln di euro.

Nel periodo di Piano 2018-2020 gli investimenti ammontano complessivamente a 54,1 mln/euro e gli ammortamenti a 15 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/17 e il 31/12/20 di +39,1 mln/euro.

Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti nel periodo di Piano Triennale di opere da realizzare da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale (valori comprensivi anche delle opere previste nelle convenzioni in corso di perfezionamento).

Investimenti	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Ambito Forlì-Cesena	5.706.722	7.809.323	2.915.684	1.284.069
Ambito Ravenna	1.204.633	1.098.060	1.881.387	3.723.014
Ambito Rimini	5.118.008	13.507.378	13.468.764	8.445.255
Investimenti beni in uso oner.al gestore del sli	12.029.363	22.414.761	18.265.835	13.452.339

Nel comparto “beni per la produzione e vendita di energia elettrica” non sono previsti investimenti nel periodo di Piano; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2017 si confermano sostanzialmente per ciascuno degli anni di Piano e si rileva una riduzione delle immobilizzazioni materiali nette di -0,7 mln di euro

Beni per la vendita di energia elettrica	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	3.745.205	3.709.670	3.463.453	3.217.235
+ Investimenti	200.000		-	-

		-		
- Ammortamenti	-235.535	-246.218	-246.218	-245.200
Immob.materiali fine anno	3.709.670	3.463.453	3.217.235	2.972.035

Gli investimenti di budget 2018 per il comparto Attività Diverse per circa 0,6 mln di euro sono relativi all'acquisto di una nuova autobotte per le attività di promozione della risorsa idrica, investimenti connessi alla concessione dell'Idromuseo di Ridracoli, interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera (importo quest'ultimo pari a circa 200.000 euro che si ripropone anche nei successivi anni di piano). Il principale cespite di questo comparto è costituito dall'Idromuseo di Ridracoli.

Nel periodo di Piano il totale degli investimenti è di circa 1,1 mln/euro circa equivalente al valore degli ammortamenti con una sostanziale invarianza del valore delle immobilizzazioni nette fra 31/12/17 e 31/12/2020.

Attività Diverse	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	5.281.296	5.217.860	5.575.502	5.482.280
+ Investimenti	190.000	640.000	230.000	200.000
- Ammortamenti	-253.436	-282.358	-323.222	-344.139
Immob.materiali fine anno	5.217.860	5.575.502	5.482.280	5.338.142

Gli investimenti di budget 2018 per il comparto Servizi Comuni per circa 4,3 mln di euro sono relativi principalmente alla nuova sede sociale a Forlì; il trasferimento nella nuova sede è previsto nel gennaio prossimo.

Nel periodo di Piano 2018-2020 gli investimenti ammontano complessivamente a 0,4 mln/euro e gli ammortamenti a 1,2 mln/euro determinando un decremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/17 e il 31/12/20 di -0,8 mln/euro.

Servizi Comuni	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
Immob.materiali inizio anno	6.936.116	11.010.694	11.116.837	10.680.465
+ Investimenti	4.300.000	437.326	-	-
- Ammortamenti	-225.422	-331.183	-436.372	-429.627
Immob.materiali fine anno	11.010.694	11.116.837	10.680.465	10.250.838

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2017 sono pari ad euro 64.241 non presentano variazioni nel periodo di Piano 2018-2020; per maggiori informazioni si rinvia all'analisi della voce nella parte della presente relazione di preconsuntivo 2017.

La Società, al 31/12/2017, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 17.772.786, nel 2018 e successivi continua il rimborso del prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Di seguito l'entità del prestito a fine di ogni anno di Piano.

	Precons al 31/12/17	Previs al 31/12/18	Previs al 31/12/19	Previs al 31/12/20
prestito fruttifero v/Plurima	17.772.786	16.884.147	15.995.508	15.106.869

Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2017 e quindi nei successivi anni di piano le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

Attività finanziarie immobilizzate

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) a fine 2017 sono previste pari a 7,2 mln di euro, nel budget 2018 è prevista una riduzione di -1,5 mln di euro, nel 2019 è prevista un'ulteriore riduzione di - 1,5 mln/euro per effetto della scadenza nel corso del 2018 di titoli obbligazionari; nel 2019 è prevista un'ulteriore riduzione di -3,7 mln/euro e quindi entro il 2020 scadono anche gli ultimi titoli a portafoglio.

	Valore di precons al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMOBIL.	7.242.164	5.724.258	1.980.320	0

Attività finanziarie nel circolante

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2017 per polizze e disponibilità liquide è di 49,3 mln di euro, il budget 2018 riduce tale valore a 43,5 con un decremento di -5,8; nel 2019 è prevista un'ulteriore riduzione di -0,9 mln/euro e nel 2020 una crescita di +1,4 mln di euro. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
Polizze	34.867.249	34.358.863	36.471.072	36.704.927
Disponibilità liquide	14.417.068	9.093.969	6.161.525	7.333.639
tot.attività finanz. nel circolante	49.284.317	43.452.832	42.632.596	44.038.565

Totale attività finanziarie

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/17 e negli anni di Piano 2018-2020:

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
attività finanz nell'immobilizzato	7.242.164	5.724.258	1.980.320	0
attività finanz nel circolante	49.284.317	43.452.832	42.632.596	44.038.565
TOT.ATTIVITA' FINANZ.	56.526.481	49.177.090	44.612.917	44.038.566

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2017 è di circa 56,5 mln di euro, nel budget 2018 si riduce di -7,3 mln/euro e nel 2019 si riduce di ulteriori - 4,6, nel 2020 si conferma sostanzialmente sui valori 2019; principali impieghi del 2018 sono da ricondurre a:

- realizzazione di circa 28,5 mln di euro di nuovi investimenti;
- rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro;
- pagamento dividendi ai soci per 3,1 mln di euro.

Ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari

Si rinvia a quanto evidenziato alle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" del Preconsuntivo 2017 mettendo in evidenza che le previsioni di Piano tengono conto di chiudere con l'annualità 2019 tutti i conguagli tariffari - sia quelli già determinati da ATERSIR e relativi al tutto il 31/12/2015 che quelli stimati dalla Società per il 2016 e il 2017- rilevati nel preconsuntivo 2017.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2017 è pari 409,5 mln/euro; per effetto delle previsioni di utile d'esercizio 2016 e anni successivi come evidenziati nei conti economici di preconsuntivo 2017 e di previsione 2018-2020, tenuto conto delle ipotesi di destinazione dell'utile nei termini indicati nella presente Relazione a commento delle voci di conto economico "Utile d'Esercizio" (a cui si rinvia per ulteriori informazioni), di seguito si evidenzia l'andamento del Patrimonio Netto:

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
Capitale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738	698.738	698.738
Riserva legale	5.943.803	6.168.485	6.490.931	6.785.074
Altre riserve	22.902.968	24.026.381	25.638.609	27.109.323
Utile (perdita) d'esercizio	4.498.551	6.448.997	5.878.670	6.274.771
TOT.PATRIMONIO NETTO	409.466.581	412.765.123	414.129.470	416.290.427

Debiti verso banche

I "debiti verso banche" al 31/12/2017 ammontano a 9,4 mln/euro e risulteranno pari a 8,2 mln/euro a fine 2018. A fine 2020 saranno pari a 5,9 mln/euro a seguito del rimborso annuo del finanziamento che si estinguerà nel 2025.

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
debiti v/banche	9.411.764	8.235.293	7.058.822	5.882.351

Risconti passivi per contributi governativi trentennali

Al 31/12/2017 i risconti passivi per "contributi governativi trentennali" sono pari a 5,2 mln/euro, si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio, si estingueranno definitivamente nel 2025; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento della voce "Altri ricavi e proventi".

	Valore di precons. al 31/12/2017	Valore di budget al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
risc passivi contrib. trentennali	5.263.028	3.483.646	2.927.510	2.371.374

IV Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico di Piano 2018-2020

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il budget 2018 quantifica un Valore della Produzione di euro 59.627.765, l'incremento rispetto al preconsuntivo 2017 è di 3,3 mln/euro. Nel periodo di piano il Valore della Produzione presenta rispetto all'anno precedente un decremento di -0,4 mln/euro nel 2019, un incremento di +1,1 mln/euro nel 2020. Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano, a livello di budget 2018 a euro 49.208.870, l'incremento sul preconsuntivo 2017 è di +2,8 mln/euro. Nel periodo di piano si rileva, rispetto all'anno precedente, un incremento di +0,2 mln/euro nel 2019 e un decremento di -0,8 mln/euro nel 2020. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Ricavi di vendita acqua	45.604.927	48.363.539	48.592.407	47.838.884
Vendita energia	751.394	765.331	791.996	791.996
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	79.015	80.000	80.000	80.000
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.435.336	49.208.870	49.464.403	48.710.880

I "ricavi di vendita acqua" di budget 2018 e per gli anni successivi tengono conto delle tariffe previste nel PEF approvato da ATERSIR con delibera n.42/2016 e dei conguagli stimati dalla Società sul consuntivo 2016 e sul preconsuntivo 2017 che saranno definitivamente determinati da ATERSIR nel prossimo anno in attuazione della specifica determina AEEGSI (attesa a fine dicembre). Con il 2019 è prevista la chiusura dei conguagli tariffari determinati da ATERSIR e relativi a tutto il 31/12/2015. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

euro/000	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Totale fatturato Acqua	49.394.927	46.862.569	47.848.042	47.838.884
conguagli tariffari	- 3.790.000	1.500.970	744.365	-
Totale Ricavi Acqua	45.604.927	48.363.539	48.592.407	47.838.884

La vendita di acqua di budget 2018 e anni successivi è di 111 mln/mc (tiene conto dei volumi venduti nel 2016); nel 2017 i volumi di vendita di preconsuntivo sono 114,4 mln di mc.

I ricavi di vendita energia di budget 2018 sono pari a 765.331 euro e sono allineati al preconsuntivo 2017; tale valore di vendita si conferma senza variazioni significative anche per il 2019 e il 2020.

	precons 2017		budget 2018		piano 2019=2020	
	euro	MWh	euro	MWh	euro	MWh
impianti idroelettrici	721.359	7.956	735.296	8.179	761.961	8.690
impianti fotovoltaici	30.035	257	30.035	257	30.035	257
ricavi vendita energia elettrica	751.394	8.213	765.331	8.435	791.996	8.946

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 300.000 per ciascun anno di piano e conferma i valori di preconsuntivo 2017; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5 Altri ricavi e proventi

Nel budget 2018 ammontano complessivamente a euro 10.118.895; nel periodo di piano presentano rispetto all'anno precedente un decremento di -0,5 mln/euro nel 2018, di -0,6 mln/euro nel 2019 e un incremento di +1,6 mln/euro nel 2020. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- Contributi in c/esercizio per euro 1.943.382, pari al preconsuntivo 2017, quindi una riduzione di -1,2 nel 2019 per effetto della chiusura nel 2018 dei contributi governativi ex Decreto n° 1201; il valore 2019 è confermato nel 2020;
- ricavi e proventi diversi per euro 8.175.513 con un incremento di +0,5 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2017 da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii", anche nel 2019 e poi nel 2020 gli incrementi della voce "ricavi e proventi diversi" sono da ricondurre a tale tipologia di ricavo. I valori dei canoni per il 2018 e successivi non sono stati estratti dal PEF come approvato da ATERSIR nel luglio 2016 ma sono stati stimati in riduzione per tener conto dei minori investimenti realizzati nel 2016 e nel 2017 e quindi previsti nel 2018. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Energia – Fiumicello	180.000	180.000	180.000	180.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	862.000	859.000	859.000	859.000
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	6.573.827	7.123.013	7.680.128	9.328.153
Plus.risarcim. Assicur/ cessioni patri. Soprav. Pas	12.783	-	-	-
Ricavi e proventi vari	12.435	13.500	13.500	13.500
TOT.RICAVI E PROVENTI DIVERSI	7.641.045	8.175.513	8.732.628	10.380.653

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di budget 2018 ammontano ad euro 51.803.629; nel periodo di piano presentano, rispetto all'anno precedente, un incremento di +0,4 mln/euro nel 2018, +0,2 mln/euro nel 2019, +0,2 mln/euro nel 2020. L'incidenza dei Costi della produzione sul Valore della Produzione passa dal 91% nel preconsuntivo 2017 a circa l'87% negli anni di piano. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi di budget 2018 attribuibili a questa voce ammontano a euro 3.129.700, risultano superiori al preconsuntivo 2017 di +0,4 mln/euro, nel 2019 e nel 2020 rimangono sostanzialmente invariati.

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
reagenti e carboni attivi	1.827.036	1.963.000	1.998.000	2.028.000
materiali di consumo e riparaz.impianti	742.500	845.700	892.700	912.700
altre materie prime e di consumo	203.800	321.000	236.000	243.000
materie prime e di consumo	2.773.336	3.129.700	3.126.700	3.183.700

B.7 Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale nel budget 2018 di euro 17.206.011 con un decremento rispetto al preconsuntivo 2017 è di circa -0,3 mln/euro. Nel 2019 e nel 2020 si rileva una riduzione dei costi per servizi. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Servizi di approvvigionamento idrico	2.605.162	2.371.453	2.218.038	2.336.762
Spese per manutenzione ordinaria	4.214.668	4.397.800	4.418.300	4.505.800
Costi EE	6.108.217	5.619.248	5.289.101	5.289.101
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	167.500	174.000	175.000	176.000
Pulizie uffici	135.000	143.000	145.000	158.000
Analisi acqua e fanghi	415.000	556.000	542.000	505.000
Spese tratt. Fanghi, lavaggi serb./vasche	925.000	663.000	663.000	693.000
Assicurazioni diverse	455.000	455.000	455.000	455.000
Spese di rappresentanza	694.700	684.000	659.000	639.000
Spese rappresent."case dell'acqua"	-	90.000	90.000	90.000
Vigilanza invaso Ridracoli	30.000	32.000	32.000	32.000
Prest.tecn/amminis., sp. Leg. servizi vari	1.226.337	1.464.600	1.367.600	1.363.600
Compensi consiglio di amministraz.	136.500	65.600	65.600	65.600
Compensi per collegio sindacale	50.000	50.000	50.000	50.000
Compensi revisione legale dei conti	29.000	29.000	29.000	29.000
Comp.organismo vigilanza "231"	30.160	30.160	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	8.600	10.000	10.000	10.000
Gestione mensa person.dipendente	200.000	200.000	200.000	200.000
Rimborso spese dipendenti	26.400	26.400	26.400	26.400
Costi per formazione	73.000	91.750	91.750	91.750
Oneri banc. diversi/fidejussioni varie	63.003	63.000	58.000	56.000
Accantonam. rischi "costi per servizi"	50.000	50.000	50.000	50.000
+ costi/-Rimborsi vari	- 85.274	- 60.000	50.000	50.000
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.557.972	17.206.011	16.714.949	16.902.173

I costi per servizi di approvvigionamento idrico di budget 2018 sono pari a 2.371.453 euro, sono inferiori al preconsuntivo 2017 di -0,2 mln/euro, per effetto del minor prelievo di acqua da Po e quindi per minori costi di vettoriamento di tale risorsa. Nel budget 2018 tali costi rappresentano il 14% del totale dei costi per servizi.

I costi per servizi di manutenzione di budget 2018 sono pari a 4.397.800 euro, +0,2 mln/euro sul preconsuntivo 2017 e rimangono sostanzialmente invariati negli anni successivi; nel budget 2018 i costi per manutenzioni rappresentano il 26% dei costi per servizi.

I "costi di energia elettrica" pari nel budget 2018 a 5.619.248 euro sono inferiori di -0,5 mln/euro al preconsuntivo 2017 ma superiori di circa +0,3 mln/euro rispetto al 2019 e 2020; tale andamento è da ricondurre agli elevati consumi energetici generati dall'emergenza idrica iniziata nell'estate del 2017 che ha portato ad un ridotto utilizzo da Ridracoli (46,4 mln/mc) rispetto all'anno idrologico medio (52 mln/mc); il perdurare di tale situazione idrologica, con l'attuale livello dell'invaso, porta a prevedere per il 2018 un prelievo da Ridracoli di 48 mln

di mc; per il 2019 e 2020 si conferma un prelievo da Ridracoli pari a 52 mln/mc (anno idrologico medio). Nel budget 2018 i costi energetici rappresentano il 33% dei costi per servizi. I costi per smaltimento fanghi di budget 2018, e quindi nei successivi anni di piano, sono pari a 663.000 euro con una riduzione di oltre -0,2 mln/euro per effetto dell'entrata in funzione dal 2018 del nuovo impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore di Bassette (Ravenna). Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel budget 2018 ammontano a euro 1.643.814 e sono sostanzialmente invariati rispetto al preconsuntivo 2017; la riduzione prevista nel 2019 è da ricondurre al mancato costo di affitto per la sede sociale a Forlì in quanto dal 2018 è previsto il trasferimento degli uffici nella nuova sede. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da PO (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo "immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" della presente relazione).

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Canoni e concessioni	1.446.075	1.453.614	1.443.285	1.432.955
Fitti passivi	129.500	78.700	28.700	28.700
Noleggi e varie	106.889	111.500	92.100	94.100
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.682.464	1.643.814	1.564.085	1.555.755

B.9 Costi per il personale

La gestione del personale e i relativi costi di budget 2018 e successivi anni di piano sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci e alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

Il Budget 2018 quantifica i costi del personale in euro 8.875.000 con un incremento rispetto al preconsuntivo 2017 di 264.000 euro. Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è previsto pari a 8.780.000 euro con un incremento rispetto all'anno precedente di +263.000 euro dovuto principalmente all'assunzione del Direttore generale e agli effetti del rinnovo del CCNL avvenuto nel 2017; il Piano conferma per il 2019 e il 2020 i costi del 2018. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
costi del personale per retribuz.fisse e continuative, TFR	8.064.000	8.292.000	8.297.000	8.297.000
costi del personale per retribuz. variabili	453.000	488.000	490.000	490.000
COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI	8.517.000	8.780.000	8.787.000	8.787.000

Gli "altri costi del personale" di budget 2018 e anni 2019 e 2020 sono previsti in euro 95.000, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di budget 2018 ammontano a euro 19.138.852 con un incremento di +0,2 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2017 e rappresentano il 32% del totale del Valore della Produzione. Nel 2019 crescono di +0,9 mln/euro e si riducono nel 2020 -0,1 mln/euro. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali di budget 2018 sono pari a circa 380.782 euro e non subiscono variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2017 né nel 2019 e 2020. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di budget 2018 sono pari a 18.758.069 euro con un incremento di +0,1 euro rispetto all'anno precedente; sia nel 2018 che negli anni successivi del Piano l'entrata in funzione di nuovi cespiti nel comparto "beni in uso oneroso al gestore del sii" compensa la riduzione degli ammortamenti nel comparto "acqua all'ingrosso" dove l'effetto generato dal completamento del processo di ammortamento dei cespiti in uso è superiore agli ammortamenti di nuovi cespiti (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni materiali"). Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
ammortam, "beni acqua all'ingrosso"	13.856.594	13.421.284	13.513.480	12.897.086
ammortam, "beni in uso oner.al gestore del sii"	4.064.251	4.477.026	5.035.450	5.524.629
ammortam. "beni per energia elettrica"	235.535	246.218	246.218	245.200
ammortam. "beni servizi comuni"	225.422	331.183	436.372	429.627
ammortam. "altri beni"	253.436	282.358	323.222	344.139
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	18.635.237	18.758.069	19.554.742	19.440.681

B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel budget 2018 a euro 1.810.252, e non presenta variazioni significative né rispetto al preconsuntivo 2017 né negli anni 2019 e 2020. Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Contributi a Enti Montani	765.000	765.000	765.000	765.000
Sopravvenienze passive	12.563	11.000	11.000	11.000
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	187.814	193.152	198.152	198.152
Quote associative e contributi vari	144.300	147.600	147.100	147.100
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	125.000	155.000	160.000	170.000
Erogazioni liberali	130.343	140.000	140.000	140.000
Erogazioni liberali per art bonus	200.000	200.000	200.000	200.000
accantonam. Rischi x risarcim danni	50.000	50.000	50.000	50.000
Altri oneri	188.211	148.500	98.500	98.500
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.803.230	1.810.252	1.769.752	1.779.752

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati nel budget 2018 per euro 1.099.861 sono costituiti per euro 820.269 dagli interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, per euro 266.592 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA e per euro 13.000 da interessi sulle giacenze di liquidità in conti bancari. I proventi finanziari 2018 sono inferiori al preconsuntivo 2017 di -0,1 mln/euro, si riducono nel 2019 di altri -0,1 mln/euro e quindi di -0,2 mln/euro anche nel 2020. Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Interessi e plusval.su titoli di Stato	199.388	170.000	141.667	14.167
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	91.728	83.111	6.062	-
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	291.116	253.111	147.729	14.167
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	649.323	567.158	528.209	503.225
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	649.323	567.158	528.209	503.225
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	279.921	266.592	253.262	239.933
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	23.911	13.000	13.000	13.000
Tot. Proventi diversi dai precedenti	303.832	279.592	266.262	252.933
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.244.271	1.099.861	942.200	770.325

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari di budget 2018 ammontano complessivamente a euro 3.000 senza variazioni né rispetto al preconsuntivo 2017 né rispetto alle previsioni del 2019 e 2020.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il budget 2018 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte di euro 8.920.997**, pari al 15% del Valore della Produzione; tale valore è superiore al preconsuntivo 2017 di +2,8 mln/euro; nel 2019 è previsto un decremento di -0,8 mln di euro e nel 2020 un incremento di +0,6 mln/euro. Di seguito il trend del risultato prima delle imposte.

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
risultato prima delle imposte	6.150.551	8.920.997	8.137.542	8.699.154

LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2017 e gli anni di piano le imposte sul reddito d'esercizio sono state calcolate solo in termini di imposte correnti (la fiscalità differita si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali). Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelle previste in base alle norme vigenti (rispettivamente 24% e 4,2% dal 2017).

Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di budget 2018 sono stimate pari a 2.472.000 di euro, superiori all'anno precedente per +0,8 mln/euro. Di seguito il trend delle imposte sul reddito:

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
imposte sul reddito d'esercizio	1.652.000	2.472.000	2.258.872	2.424.383

Per completezza d'informativa si evidenzia che in data 20/7/2017 l'Agenzia delle Entrate di Forlì ha notificato un PVC relativo all'anno d'imposta 2014 a seguito della visita ispettiva avviata nel maggio scorso; la Società è supportata da qualificato professionista nella fase di "accertamento con adesione", fase avviatasi con invito a comparire del 30/10/2017 e tuttora in corso. Il presente documento non quantifica alcuna passività in merito.

UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE

Il budget 2018 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 6.448.997 mln di euro, risultato superiore al preconsuntivo 2017 di +2 mln/euro. Di seguito il trend dell'utile dell'esercizio:

	Precons. 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
utile dell'esercizio	4.498.551	6.448.997	5.878.670	6.274.771

Il budget 2018 e i successivi anni di Piano, come il preconsuntivo 2017, tengono conto della destinazione dell'utile d'esercizio nei seguenti termini:

- 5% a riserva legale;
- 25% a riserva facoltativa;
- 70% a dividendo.